

**EUREGIO  
TIROLO - ALTO ADIGE - TRENTINO**

**L'OPINIONE DELLE IMPRESE IN MERITO  
AL POTENZIALE DI COOPERAZIONE**

### **Editore**

Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Bolzano  
Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Trento  
Wirtschaftskammer Tirol

### **Autori**

Georg Lun, Philipp Erschbaumer  
IRE - Istituto di ricerca economica

### **Consulente scientifico**

Gottfried Tappeiner

Direttore Responsabile: dott. Luca Filippi  
Autorizzazione del Tribunale di Bolzano n. 3/99  
Pubblicato nel mese di marzo 2013  
Riproduzione e diffusione - anche parziale -  
autorizzata soltanto con la citazione della fonte (titolo e edizione).

Per chiarimenti e informazioni:



CAMERA DI COMMERCIO,  
INDUSTRIA, ARTIGIANATO  
E AGRICOLTURA DI BOLZANO



IRE  
ISTITUTO DI RICERCA ECONOMICA

I – 39100 Bolzano via Alto Adige 60  
tel. 0471 945708, fax 0471 945712  
wifo@camcom.bz.it  
www.camcom.bz.it/wifo



CAMERA DI COMMERCIO  
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA  
TRENTO

Ufficio Informazione Economica  
Servizio Studi e Ricerche  
I – 38122 Trento, via Calepina 13  
tel. 0461 887314, fax 0461 985573  
studi@tn.camcom.it  
www.tn.camcom.it



WIRTSCHAFTSKAMMER TIROL

Wirtschaftskammer Tirol  
Wirtschaftspolitik und Strategie  
Meinhardstraße 14 | 6020 Innsbruck  
tel. 05 90 90 5-1304, fax 05 90 90 5-51304  
wirtschaftspolitik@wktirol.at  
http://wko.at/tirol

## Una cooperazione più intensa nell'ambito dell'Euregio Tirolo - Alto Adige - Trentino è importante anche per l'economia

Il Gruppo europeo di cooperazione territoriale (GECT), costituito nel 2011, offre ai paesi dell'Euregio, ossia al Tirolo, all'Alto Adige e al Trentino, un nuovo fondamento giuridico per concretizzare ambizioni comuni in settori come quello dei trasporti, della sanità, della ricerca, della cultura, dell'educazione o dell'energia e dell'ambiente. Si presentano, pertanto, nuove opportunità anche per l'economia. Già oggi gli imprenditori operanti nell'Euregio hanno compreso le numerose possibilità che, in futuro, essi potranno e intendono sfruttare.

Considerata la necessità di migliorare ulteriormente la competitività dell'Euregio, intensificare la cooperazione è l'imperativo del momento. Il neo costituito GECT consente, finalmente, di sfruttare meglio le potenzialità esistenti, oltre che di forgiare un futuro economico comune.

Le Camere di commercio di Bolzano e Trento e la Camera dell'economia del Tirolo sono consapevoli delle grandi opportunità offerte dal GECT e intendono svolgere una funzione di apripista. Con il presente lavoro esse vogliono fornire un'analisi della situazione per dare un contributo allo sviluppo di questa nuova istituzione.



On. Michl Ebner  
Presidente della Camera  
di commercio di Bolzano



Adriano Dalpez  
Presidente della Camera  
di commercio di Trento



dott. Jürgen Bodenseer  
Presidente della Camera  
dell'economia del Tirolo



# Euregio Tirolo - Alto Adige - Trentino

## L'opinione delle imprese in merito al potenziale di cooperazione

### Sintesi

#### Obiettivi e modalità di analisi

L'obiettivo del presente studio è quello di indagare l'opinione degli imprenditori operanti nell'Euregio Tirolo - Alto Adige - Trentino in merito alle potenzialità della cooperazione e di stabilire quali siano le affinità e le peculiarità delle tre regioni sotto l'aspetto dell'economia. L'analisi si basa sia su dati statistici secondari, sia su un sondaggio rappresentativo svolto dalle Camere di commercio di Bolzano e di Trento e dalla Camera dell'economia del Tirolo tra gli imprenditori dei tre territori considerati.

#### Dati economici, indici

L'Euregio Tirolo - Alto Adige - Trentino conta in totale circa 1,7 milioni di abitanti. La densità di popolazione più alta la si riscontra in Trentino, dove, peraltro, è minore anche l'incidenza della superficie montuosa. L'importanza del turismo, come si può desumere dal rapporto tra il numero dei pernottamenti turistici e il numero degli abitanti, raggiunge valori analoghi nelle tre regioni dell'Euregio. Una certa omogeneità è riscontrabile anche con riferimento al tasso di attività, al tasso di disoccupazione e alla produttività del lavoro. Il prodotto interno lordo pro capite supera i 30.000 euro in ciascun territorio analizzato e si pone ben oltre la media UE, esprimendo un livello di benessere molto elevato. Il Tirolo deve circa il 41,1 per cento del proprio PIL alle esportazioni di merci, in Alto Adige e in Trentino, invece, l'export incide in misura molto minore. Nel campo della ricerca e dello sviluppo, infine, è l'Alto Adige ad avere più terreno da recuperare, mentre le imprese dei due territori limitrofi investono molto di più in innovazione.

#### Principali risultati

Nonostante le similitudini in termini di condizioni geografiche e di prodotto economico, il paragone tra le tre regioni dell'Euroregione evidenzia che il Tirolo è molto più competitivo dell'Alto Adige e del Trentino. Il Centro Comune di Ricerca CCR (JRC - Joint Research Centre) della Commissione europea raffronta la competitività delle regioni europee sulla base del "Regional Competitiveness Index".

In base ai dati così ottenuti, l'Alto Adige e il Trentino partono già svantaggiati a causa delle condizioni sfavorevoli per l'economia vigenti in Italia. Anche per quanto riguarda i criteri valutati a livello regionale, peraltro, è sempre il Tirolo a dominare sul piano della competitività. Soprattutto per quanto riguarda l'efficienza del mercato del lavoro (che evidenzia, tra l'altro, un basso tasso di disoccupazione e un'elevata produttività del lavoro) nonché le caratteristiche dell'istruzione superiore (con una più intensa frequenza di corsi di formazione e delle scuole da parte della

popolazione attiva) il Tirolo si distingue chiaramente dalle altre due zone appartenenti all'Euregio. Nel complesso, il Tirolo, che si posiziona nella parte alta della fascia centrale della classifica UE (83° posto), vanta secondo l'indice CCR una competitività nettamente superiore a quella del Trentino (184° posto) e a quella dell'Alto Adige (191° posto) che, invece, si fermano al di sotto dei valori medi dell'Unione europea.

I risultati del sondaggio effettuato dalle tre Camere tra gli imprenditori dell'Euregio in merito alle condizioni di insediamento e alle condizioni generali esistenti nella propria regione sono coerenti con quanto evidenziato dall'analisi della competitività svolta dal CCR. Pur confermando le analogie, grazie alle quali l'intera Euregio Tirolo - Alto Adige - Trentino si presenta piuttosto omogenea, in genere le imprese tirolesi giudicano meglio il territorio in cui operano di quanto non facciano gli imprenditori del Trentino e dell'Alto Adige. Relativamente uniforme in tutta l'Euroregione risulta, invece, il giudizio sulle strutture di ricerca, sulla lontananza dai grandi mercati e sugli incentivi all'economia. Gli scostamenti maggiori, all'opposto, riguardano il carico burocratico, la flessibilità degli orari di lavoro e la pressione fiscale.

I risultati dell'intervista agli imprenditori permettono anche di appurare la rilevanza che rivestono, ai fini dell'attività delle imprese, gli altri due territori dell'Euroregione. Le relazioni economiche interne all'Euroregione passano prevalentemente per l'Alto Adige. Per quasi un terzo delle imprese altoatesine il Tirolo riveste "grande importanza per l'attività di impresa"; la relazione è leggermente meno stretta se la si considera in senso opposto. Anche tra il Trentino e l'Alto Adige sussiste un forte legame, mentre gli scambi economici tra il Tirolo e il Trentino sono molto meno intensi. Solo il 6 per cento circa degli imprenditori tirolesi ritiene che questa parte dell'Euregio sia molto importante per la propria attività aziendale. Per il futuro gli imprenditori si aspettano che gli intrecci economici risultanti dall'indagine aumenteranno in tutte le direzioni.

Le risposte in merito all'importanza dei vari aspetti dell'attività economica analizzati (mercato di sbocco, fornitori, stabilimenti, reclutamento del personale, cooperazione) si discostano spesso notevolmente tra loro. Il reclutamento di personale in un'altra delle regioni dell'Euregio risulta di scarso rilievo dal punto di vista degli imprenditori. In base ai risultati solo le imprese altoatesine dimostrano un qualche interesse ad assumere forza lavoro in Tirolo o in Trentino.

L'obiettivo principale del neo costituito GECT consiste nell'intensificazione della cooperazione tra le regioni appartenenti all'Euregio. L'importanza di una maggiore cooperazione è giudicata dagli imprenditori in modo nettamente differenziato a seconda dell'aspetto considerato. La propensione alla cooperazione è, nel complesso, leggermente maggiore tra gli imprenditori dell'Alto Adige e del Trentino che tra quelli del Tirolo. Gli imprenditori del Tirolo non scorgono alcun vantaggio in

una cooperazione nel settore bancario e finanziario (anche le imprese altoatesine e quelle trentine dimostrano una propensione alla cooperazione modesta in questo campo). Scarso interesse in tal senso si riscontra anche nel settore della sanità e in quello agricolo. Nel comparto del traffico e dei trasporti, all'opposto, tutte le imprese delle regioni dell'Euregio ritengono che vi sia il potenziale di cooperazione maggiore. Secondo alcuni imprenditori ci sono opportunità anche nel campo scientifico e della ricerca, oltre che in quello dell'istruzione. Il settore dell'energia e, ancora di più, quello della sanità si prestano a una più intensa cooperazione secondo gli operatori economici sia dell'Alto Adige che del Trentino. Le posizioni divergono, invece, con riferimento al turismo: gli imprenditori trentini si mostrano più propensi a collaborare, mentre quelli altoatesini stentano a vedere opportunità in tal senso.

Una parte del sondaggio tra le imprese era tesa a verificare la percezione delle barriere linguistiche presenti all'interno dell'Euroregione. I risultati mostrano che ci sono delle barriere linguistiche soprattutto tra il Tirolo e il Trentino. Quasi la metà delle imprese in entrambe le regioni ha indicato che la lingua costituisce un limite significativo all'attività imprenditoriale, mentre in Alto Adige ciò non costituisce un problema. Anche le imprese altoatesine non hanno difficoltà linguistiche nei territori confinanti.

## **Conclusioni**

**Incrementare e mantenere la competitività** - Vari paragoni evidenziano che il Tirolo è nettamente più competitivo delle altre due regioni dell'Euregio. Queste possono, pertanto, fare riferimento al Tirolo per quanto riguarda la creazione di condizioni favorevoli per l'economia e per innalzare il livello di competitività dell'Euroregione nel suo complesso.

**Intensificare la comunicazione, rimuovere le barriere linguistiche** - Secondo le imprese la cooperazione economica nell'ambito dell'Euregio risulta ostacolata dalle barriere linguistiche. La comunicazione costituisce la base di ogni cooperazione. Le barriere della lingua devono essere, pertanto, sistematicamente eliminate facendo leva sulle istituzioni formative e sul modello del bilinguismo dell'Alto Adige.

**Risolvere insieme il problema del traffico di transito e quello dell'accessibilità** - Il potenziale maggiore di cooperazione riguarda l'asse del Brennero. Da un lato è necessario migliorare l'accessibilità dell'Euregio, dall'altro bisogna elaborare delle soluzioni in grado di salvaguardare nel lungo termine la qualità della vita lungo la direttrice di transito.





## Indice

1.	L'Euregio Tirolo - Alto Adige - Trentino come gruppo europeo di cooperazione territoriale (GECT)	11
2.	Tirolo - Alto Adige - Trentino: l'Euroregione nel centro delle Alpi	13
2.1	Dati economici, indici	13
3.	Competitività delle regioni dell'Euregio	17
3.1	L'indice CCR	17
3.2	Indice di accessibilità BAK Basel Economics	21
4.	Risultati dell'indagine svolta tra le imprese dell'Euregio: Cooperazione economica all'interno dell'Euregio Tirolo - Alto Adige - Trentino	21
4.1	Metodologia dell'indagine empirica mediante questionario	21
4.2	Risultati	23
4.2.1	Associazioni con l'economia	23
4.2.2	Importanza per l'attività imprenditoriale	29
4.2.3	Barriere linguistiche	36
4.2.4	L'importanza delle lingue	37
4.2.5	Valutazione delle condizioni economiche di insediamento con riferimento alla propria regione	40
4.2.6	Valutazione delle condizioni economiche di insediamento con riferimento alla altre due regioni	41
4.2.7	Propensione alla collaborazione	44
5.	Conclusioni	45
	Elenco delle fonti	47



# Euregio Tirolo - Alto Adige - Trentino

## L'opinione delle imprese in merito al potenziale di cooperazione

### 1. L'Euregio Tirolo - Alto Adige - Trentino come gruppo europeo di cooperazione territoriale (GECT)

Per vari secoli il territorio delle attuali Province autonome di Trento e di Bolzano - Alto Adige nonché del Land Tirolo, riunito nella "Contea del Tirolo", ha formato un'unica entità politica nelle Alpi centrali. Oltre al passato comune, anche il fatto di avere obiettivi e interessi per molti aspetti analoghi ha dato vita ad un forte legame culturale, economico e sociale che, malgrado i "nuovi" confini, continua tuttora ad esistere. Da sempre le tre aree si caratterizzano per una spiccata propensione alla cooperazione transfrontaliera. Questa, peraltro, si è svolta finora senza alcuna base legale.

All'inizio degli anni novanta, in un contesto di radicali cambiamenti in atto sulla scena politica mondiale, dagli sforzi tesi alla cooperazione è nata l'idea dell'Euroregione. Il rilascio della quietanza liberatoria sulla questione altoatesina di fronte all'ONU nel 1992 e l'ammissione dell'Austria all'Unione europea nel 1995 hanno aperto un nuovo capitolo nelle relazioni tra l'Austria e l'Italia. L'abolizione dei controlli di frontiera al Brennero e l'introduzione dell'euro hanno agevolato molto l'interscambio tra il Tirolo, l'Alto Adige e il Trentino. Per giungere all'istituzionalizzazione della cooperazione transfrontaliera non è bastata, tuttavia, nemmeno la Convenzione-quadro di Madrid, dato che l'Italia non ha ratificato il 2° Protocollo e l'Austria ha apposto una riserva all'articolo determinante. Il Land Tirolo e le Province di Bolzano e di Trento hanno nel frattempo continuato ad incontrarsi, a livello informale e senza espressa base giuridica internazionale, per accordarsi su temi e progetti relativi alle proprie competenze o riguardanti l'attività economica privata.

Il Trattato di Lisbona del 2007 ha, infine, creato i presupposti per l'istituzionalizzazione dell'Euregio Tirolo - Alto Adige - Trentino. Nell'ambito della politica di coesione è stata introdotta una nuova dimensione, quella della coesione territoriale, alla quale si è voluto attribuire la stessa importanza data alla coesione economica e sociale. In tale contesto, inoltre, è stato deciso di dedicare particolare attenzione ai territori rurali e montani. In questo modo è stato possibile dare alla cooperazione tra i vari enti locali e le autorità operanti nell'Unione europea una veste giuridica sotto forma di Gruppo europeo di cooperazione territoriale (GECT). La particolarità di un GECT consiste nel carattere multilivello della sua governance e nella molteplicità dei suoi possibili compiti: possono riunirsi in un Gruppo europeo di cooperazione territoriale sia stati, regioni e comuni, sia aziende pubbliche e altri enti di diritto pubblico. Perseguendo principalmente l'obiettivo della coesione economica e sociale, il GECT dovrebbe ora finalmente eliminare gli ostacoli e le incertezze che avevano precedentemente intralciato la cooperazione transfrontaliera.

In ottobre del 2009 gli organi esecutivi delle tre comunità territoriali e l'assemblea congiunta, il cosiddetto "Dreier-Landtag", si sono espressi unanimemente a favore dell'istituzionalizzazione della cooperazione tra le tre regioni; il 13 settembre 2011, infine, il GECT Tirolo - Alto Adige - Trentino, grazie all'impegno congiunto dei tre governi provinciali e in seguito al riconoscimento da parte dei rispettivi stati, è divenuto operativo a tutti gli effetti di legge. Grazie all'istituzionalizzazione della collaborazione interregionale si aprono ora opportunità di cooperazione transfrontaliera tra le tre regioni. La sede legale dell'Euregio è costituita dall'Ufficio comune di Bolzano che, fungendo da Segretariato generale del GECT, ha il compito di attuare e coordinare le iniziative comuni. In ottobre del 2011 si sono tenute in Alto Adige le riunioni costituenti degli organi del GECT, l'Assemblea e la Giunta.

L'Assemblea si compone di 12 membri: si tratta dei presidenti delle tre regioni, di un ulteriore membro di ciascun governo regionale, oltre che del presidente e di un ulteriore componente di ciascuna assemblea legislativa. L'Assemblea approva il bilancio e svolge una funzione di indirizzo. Le deliberazioni operative vengono adottate dalla Giunta formata dai tre governatori regionali. Verso l'esterno il GECT è rappresentato dal Presidente, funzione svolta a turno biennale dal presidente dell'organo esecutivo di ciascuna entità territoriale. Anche la funzione di Segretario o Segretaria generale, a cui spetta la direzione dell'Ufficio comune del GECT a Bolzano, è attribuita a rotazione. Questo ruolo è rivestito dal collaboratore appartenente alla regione a cui spetta la presidenza. Le lingue di lavoro dell'Euregio sono l'italiano e il tedesco: tutti i documenti ufficiali del GECT sono redatti in entrambe le lingue.

Il campo di attività dell'Euregio è molto vasto e abbraccia tematiche riguardanti le comunicazioni, la cultura, l'istruzione, la gioventù, la scienza e la ricerca, la natura, la salute, l'energia e l'economia. Il programma di lavoro per il 2012 comprende già primi progetti concreti, per esempio nel settore dell'energia. È previsto, tra l'altro, il rapido collegamento delle linee elettriche interne all'Euregio per dare vita ad un'alleanza per l'energia tra il Tirolo, l'Alto Adige e il Trentino. Il fine ultimo è quello di sviluppare l'autonomia energetica dell'Euroregione. Altri progetti riguardano, per ora, il settore della comunicazione, nell'ambito del quale meritano menzione un forum sulla formazione degli insegnanti e il coinvolgimento dell'Euroregione nel Forum europeo di Alpbach. Il GECT funge, inoltre, anche da coordinatore dei progetti promossi dalle amministrazioni delle tre regioni membre, tra cui la "Giornata dei musei del Tirolo storico".

Il presente studio è incentrato sull'economia nell'Euregio. In particolare, si analizzano le affinità (e le peculiarità) delle tre regioni membre del Gruppo neo costituito. L'obiettivo consiste nell'appurare se e fino a che punto il GECT sarà importante per l'economia del Tirolo, dell'Alto Adige e del Trentino e se esso sarà, quindi, in grado di soddisfare le aspettative di rinforzo della coesione socioeconomica.

## 2. Tirolo-Alto Adige-Trentino: l'Euroregione nel centro delle Alpi

### 2.1 Dati economici, indici

Tabella 1

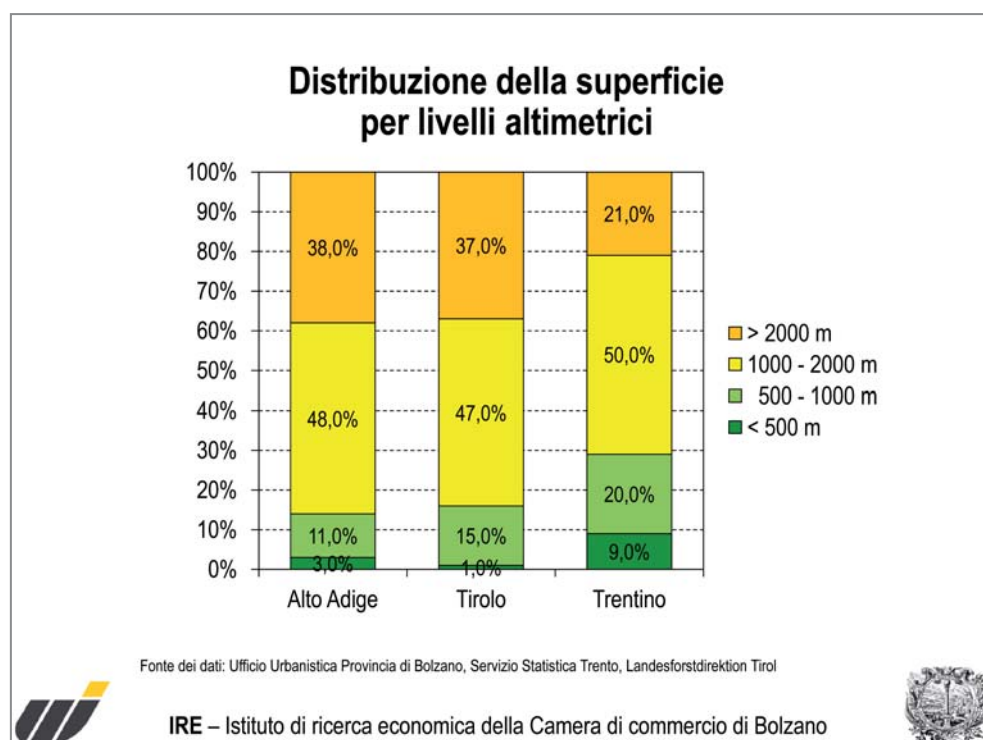
Dati economici e indici							
	Unità	Anno	Alto Adige	Tirolo	Trentino	Italia	Austria
Superficie	km <sup>2</sup>	2012	7.400	12.648	6.207	301.263	83.870
Popolazione	numero	2011	507.657	710.048	529.457	60.626.442	8.404.252
Densità di popolazione	numero abitanti / km <sup>2</sup>		68,6	56,1	85,3	201,2	100,2
Pernottamenti	numero in milioni	2011	28,9	42,7	20,5	375,5	126,0
Intensità turistica	numero pernottamenti / numero abitanti	2011	56,9	60,2	38,7	6,2	15,0
Tasso di attività	forze lavoro / popolazione con almeno 15 anni * 100	2011	57,3	61,0	52,0	44,3	58,7
Tasso di disoccupazione	percentuale	2011	3,3	2,5	4,5	8,4	4,1
Produttività del lavoro	Euro (a prezzi del 2000)	2009	46.012	51.635	46.069	43.407	52.390
PIL*	milioni di Euro	2011*	18.664	25.051	16.288	1.579.659	300.712
PIL pro capite	Euro	2011*	36.604	35.400	30.634	26.002	35.700
Tasso di esportazione	incidenza delle esportazioni di merci sul PIL in %	2011*	19,6	41,1	19,3	23,9	41,5
Spese per R&S	incidenza delle spese complessive per R&S sul PIL in %	2009	0,5	2,8	2,1	1,3	2,7

\* dati del Tirolo anno 2010

Fonte: Europaregion.info, Unione Europea, Eurostat, Istat, Statistik Austria, Servizio Statistica Trento, BAK Basel, WKO Tirolo

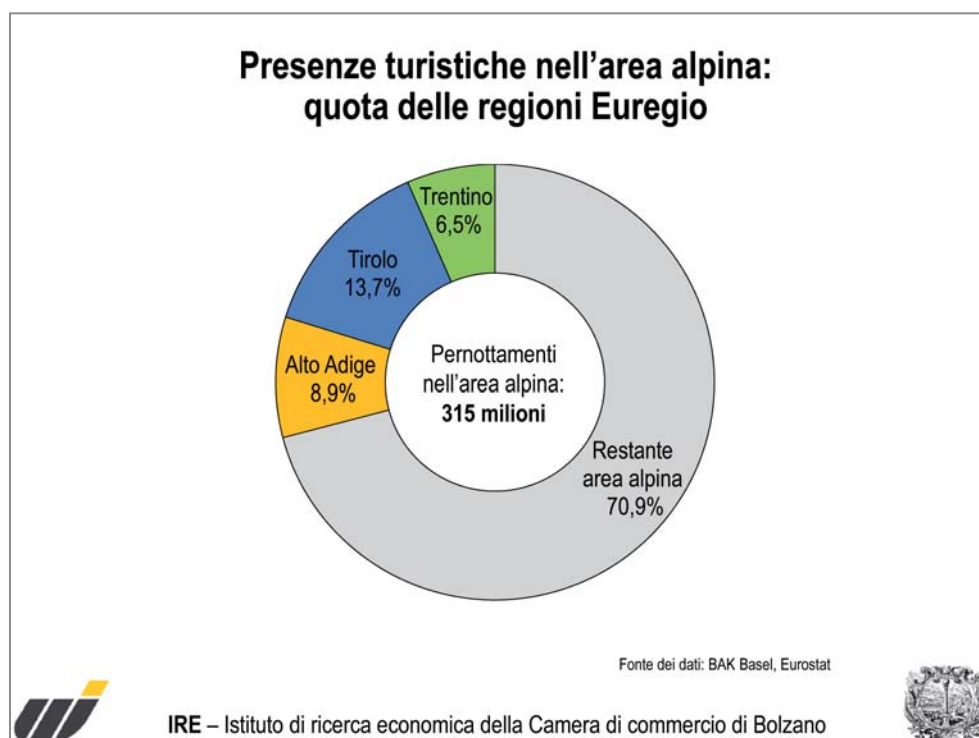
La tabella riporta vari parametri economici e altri indici importanti relativi alle regioni dell'Euregio, ponendoli a confronto con la situazione austriaca e quella italiana.

Grafico 1



Il grafico 1 mostra la distribuzione della superficie su quattro livelli altimetrici diversi nelle tre unità geografiche costituenti l'Euregio Tirolo - Alto Adige - Trentino. La posizione dell'Euregio nelle Alpi centrali comporta che una parte cospicua del suo territorio sia costituita da zona montagnosa e che, di riflesso, solo una porzione corrispondentemente bassa si presti all'insediamento (10,6%). Circa l'85,5% dell'area complessiva è situata a oltre 1.000 metri sul livello del mare. Come si può desumere dalla tabella 1, la densità di popolazione nelle regioni dell'Euregio è notevolmente inferiore a quella dei rispettivi stati di appartenenza. Tra tutte, è semmai il Trentino ad evidenziare, con 116 abitanti per km<sup>2</sup>, una densità di popolazione vicina alla media UE; allo stesso tempo questa regione vanta, come si può vedere nel grafico 1, l'incidenza maggiore di zone poste alle altitudini inferiori. Complessivamente nell'Euregio Tirolo - Alto Adige - Trentino vivono e lavorano circa 1,7 milioni di persone.

Grafico 2



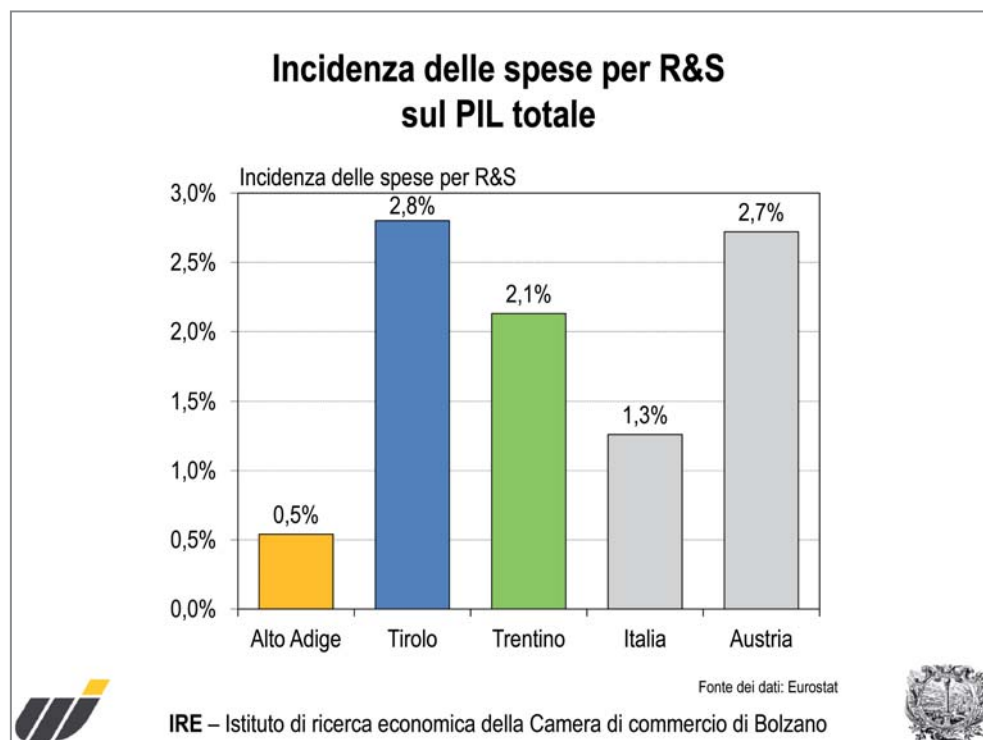
L'Euroregione è una destinazione turistica di primo ordine all'interno dell'Unione europea. Quasi un terzo dei pernottamenti complessivi dell'area alpina si concentra nell'Euregio Tirolo - Alto Adige - Trentino. Il maggior numero di pernottamenti lo registra il Land Tirolo, il quale da solo incide per un terzo circa sul totale dei pernottamenti in tutta l'Austria. Quanto sia importante il ruolo del turismo anche in Alto Adige e in Trentino lo si vede soprattutto analizzando i numeri relativi ai pernottamenti. Tutte e tre le regioni dell'Euregio vantano una elevatissima intensità turistica anche con riferimento allo stato di appartenenza (l'Austria e l'Italia sono considerate nazioni ad alta vocazione turistica). Molti esercizi ricettivi presentano strutture relativamente piccole, il che conferisce al turismo in questa Euroregione una connotazione familiare. Durante l'intero arco dell'anno la destinazione turistica rappresentata dal Tirolo, dall'Alto Adige e dal Trentino offre molteplici opportunità per il tempo libero. Ne deriva che i pernottamenti si distribuiscono in maniera relativamente uniforme su tutto l'anno e che, di riflesso, il settore del turismo nell'Euregio può contare su una certa stabilità. L'economia beneficia del turismo sotto molti aspetti. Il 10% circa della forza lavoro occupata nell'Euroregione si dedica direttamente alle attività ricettive e di ristorazione. Questo settore garantisce lavoro anche in aree meno popolate, rivelandosi di grande importanza per la conservazione del territorio.

Malgrado le difficili condizioni geografiche nelle zone montane (specialmente per quanto riguarda l'industria), le regioni dell'Euregio conseguono risultati di tutto rispetto in termini di occupazione. Il turismo e la produzione di derrate di elevata qualità anche nelle aree periferiche contribuiscono ai valori soddisfacenti del tasso di attività e del tasso di disoccupazione. Il Tirolo e l'Alto Adige vantano livelli di disoccupazione tra i più bassi di tutte le regioni dell'Unione europea. La base per garantire il mantenimento dell'attuale livello occupazionale anche in futuro è data da un solido sistema di istruzione. A questo riguardo l'Euroregione può contare su tre università.

L'Euregio Tirolo - Alto Adige - Trentino realizza un valore aggiunto annuo di 57,4 miliardi di euro, contribuendo al PIL comunitario con una quota dello 0,5% circa. Se tali cifre vengono rapportate alla popolazione, si nota la grande vitalità economica di quest'area. I valori relativi al prodotto interno lordo pro capite delle regioni dell'Euregio si attestano ad un livello nettamente superiore alla media europea e si posizionano bene anche nelle rispettive graduatorie nazionali. Le cause di tanto benessere vanno ricercate, tra l'altro, nell'elevato tasso di attività, nel modesto livello di disoccupazione e nella notevole produttività del lavoro, oltre che nella posizione fortunata tra varie aree europee di grande rilievo economico (Svizzera, Baviera, Austria, Italia settentrionale).

Soprattutto in Tirolo l'attività esportativa delle imprese dà un contributo importante al PIL e pertanto all'incremento del benessere nella regione. Qui la quota di esportazione è del 41,1% e quindi maggiore rispetto agli altri territori dell'Euregio. Mentre il Trentino ha una quota di esportazione sopra la media, l'Alto Adige rimane sotto la media nazionale. Per mantenere il benessere nel lungo periodo, è necessario avere come obiettivo l'aumento dell'attività di export.

Grafico 3



Un altro indicatore economico che rivela differenze di un certo peso tra le regioni dell'Euregio è quello relativo all'attività di ricerca e sviluppo. Il grafico 3 evidenzia in parte notevoli difformità: le imprese dell'Alto Adige investono poco in ricerca e sviluppo, mentre quelle del Tirolo e del Trentino, se paragonate alle realtà delle rispettive nazioni di appartenenza, spendono cifre superiori alla media per studiare e sviluppare nuovi prodotti e per attività similari.

Per quanto riguarda la struttura economica, le tre regioni dell'Euregio presentano parecchie affinità. A differenza dei parametri economici chiave, tuttavia, gli indici tesi a valutare la competitività delle tre regioni evidenziano delle differenze.



### 3. Competitività delle regioni dell'Euregio

#### 3.1 L'indice CCR

Il Centro Comune di Ricerca CCR (JRC - Joint Research Centre) della Commissione europea raffronta la competitività delle regioni europee sulla base di un indice denominato "Regional Competitiveness Index". A tale scopo vengono esaminate sotto vari punti di vista 271 regioni dei paesi membri dell'Unione europea. Per quanto riguarda alcune aree di analisi, la competitività viene valutata solo a livello nazionale e il valore rilevato per un dato paese viene automaticamente attribuito alle singole regioni appartenenti allo stesso. L'analisi ha riguardato le seguenti aree:

- qualità delle istituzioni (corruzione percepita a livello nazionale e regionale, stabilità politica, efficacia dei provvedimenti governativi, qualità delle norme, indice "Ease of Doing Business" della Banca Mondiale, ecc.);
- stabilità macroeconomica (rapporto deficit/PIL, incidenza percentuale del risparmio sul PIL, tasso di inflazione, rendimento dei titoli di stato); infrastrutture (rete autostradale e ferroviaria, numero di voli passeggeri);
- salute della popolazione (morti in incidenti stradali, aspettativa di vita in buona salute, mortalità infantile, decessi a causa di tumori, malattie cardiovascolari, suicidi);
- istruzione primaria e secondaria (studenti con competenze modeste di lettura, in matematica e in campo scientifico secondo l'indagine PISA);
- istruzione superiore (percentuale della popolazione con istruzione terziaria, partecipazione a corsi di formazione e di perfezionamento, abbandono degli studi, accessibilità delle università in senso geografico, spese per l'istruzione terziaria in rapporto al PIL);
- efficienza del mercato del lavoro (tasso di attività, disoccupazione, disoccupazione a lungo termine, produttività del lavoro, differenze tra uomini e donne nel tasso di occupazione e nel tasso di disoccupazione, disoccupazione femminile);
- dimensione del mercato (PIL in standard di potere d'acquisto in rapporto alla media europea, salari dei lavoratori dipendenti, reddito disponibile, dimensione potenziale del mercato con riferimento al PIL e alla popolazione);
- diffusione delle tecnologie (famiglie con accesso a internet, famiglie con accesso alla banda larga, persone che effettuano acquisti su internet, imprese senza PC, imprese senza accesso a internet, imprese con sito web, imprese con intranet aziendale, imprese con rete LAN locale, lavoratori che utilizzano extranet, lavoratori senza accesso a internet);
- livello di sviluppo delle attività economiche (incidenza del settore "impiego, attività immobiliari, attività di noleggio e servizi alle imprese" sull'occupazione e sul valore aggiunto, intensità degli investimenti diretti esteri, cluster regionali);
- innovazione (domande di brevetto, percentuale di popolazione attiva in professioni appartenenti alla "core creative class", lavoratori occupati in settori di servizi ad alto contenuto di conoscenza, pubblicazioni scientifiche, spese in ricerca e sviluppo in rapporto al PIL, risorse umane impiegate in attività scientifiche e tecnologiche HRST, grado di occupazione nei settori tecnologici e ad alto contenuto di cono-

scenza, inventori che hanno presentato domande di brevetto europeo nei campi delle tecnologie avanzate, dell'informatica e delle biotecnologie).

Tabella 2

Risultati nazionali (ranking UE)		
Ambito	Italia	Austria
Istituzioni	24	6
Stabilità macroeconomica	14	6
Istruzione primaria e secondaria	23	13
Diffusione delle tecnologie	17	9

Fonte dei dati: CCR - Commissione Europea 2010

La tabella 2 illustra i risultati per l'Austria e per l'Italia con riferimento ai fattori competitivi esaminati dal CCR a livello nazionale. I risultati ottenuti confluiscono nella valutazione globale della competitività delle tre regioni dell'Euregio.

L'Austria ha evidenziato un risultato piuttosto mediocre in una delle aree analizzate (istruzione primaria e secondaria), mentre in altre tre presenta valori buoni. La competitività dell'Italia, invece, risente della grande debolezza delle istituzioni (tra l'altro il problema della corruzione), di un apparato formativo anch'esso debole e della limitata diffusione delle tecnologie. Solo per quanto riguarda la stabilità macroeconomica l'Italia raggiunge livelli che si pongono nella fascia media UE. Questo indicatore, tuttavia, è riferito al triennio 2006-2008, il che induce a pensare che l'analisi di dati più recenti evidenzerebbe un deterioramento della posizione dell'Italia.

Il raffronto tra la competitività dell'Italia e quella dell'Austria evidenzia un chiaro vantaggio per quest'ultima nazione. Dato che la competitività di una regione è notevolmente influenzata dal contesto nazionale nel suo complesso (fatto tenuto in considerazione nell'indice di competitività del CCR), il Trentino e l'Alto Adige presentano a questo riguardo un netto svantaggio rispetto al Tirolo.

Tabella 3

Risultati regionali (ranking UE)			
Ambito	Alto Adige	Trentino	Tirolo
Salute della popolazione	71	123	91
Istruzione superiore	260	217	127
Efficienza del mercato del lavoro	32	81	9
Dimensione del mercato	168	146	137
Livello di sviluppo delle attività economiche	175	166	130
Innovazione	170	144	87
<b>Totale</b>	<b>191</b>	<b>184</b>	<b>83</b>

Fonte dei dati: CCR - Commissione Europea 2010

La tabella 3 illustra i principali risultati ottenuti per le regioni dell'Euregio attraverso l'indagine sulla competitività svolta dal CCR e evidenzia le aree che sono state analizzate a livello regionale.

I profili di ciascun membro dell'Euregio sono assolutamente simili: i punti di forza e quelli di debolezza, per quanto riguarda la competitività dell'Euroregione, sono in parte piuttosto omogenei. Mentre l'efficienza del mercato del lavoro, per esempio, è generalmente buona o molto buona, l'intera Euregio raggiunge risultati inferiori alla media o nella media nel campo della dimensione del mercato e in quello del livello di sviluppo delle attività economiche. Il livello di salute della popolazione dell'Euregio, invece, supera i valori medi.

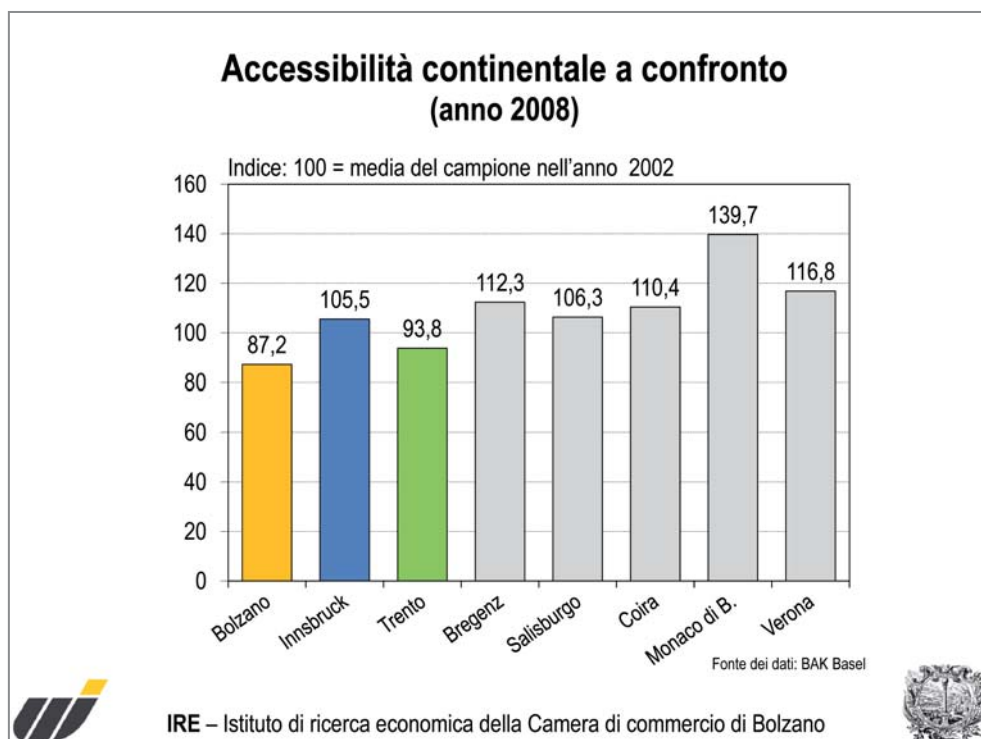
Nel confronto su scala interregionale il Tirolo è nettamente più competitivo dell'Alto Adige e del Trentino. Fatta eccezione per la "salute della popolazione", il Tirolo si lascia alle spalle i vicini meridionali in tutte le aree considerate. Soprattutto per quanto riguarda l'efficienza del mercato del lavoro (che evidenzia, tra l'altro, un basso tasso di disoccupazione e un'elevata produttività del lavoro) nonché le caratteristiche dell'istruzione superiore (con una più intensa frequenza di corsi di formazione e delle scuole da parte della popolazione attiva) il Tirolo si distingue chiaramente dalle altre due zone appartenenti all'Euregio.

La salute della popolazione e, soprattutto, l'efficienza del mercato del lavoro (tra l'altro per i bassi livelli di disoccupazione) sono tra i punti di forza dell'Alto Adige. Nel complesso, tuttavia, l'indice elaborato dal CCR evidenzia per l'Alto Adige una competitività modesta. Come si può dedurre dal grafico, le difficoltà riguardano soprattutto la dimensione del mercato (tra l'altro per via del modesto reddito disponibile e per la bassa densità di popolazione), il livello di sviluppo delle attività economiche (mancanza di focalizzazione dell'economia) e l'innovazione (modesta spesa per ricerca e sviluppo). Per quanto riguarda l'istruzione superiore (basso numero di laureati), l'Alto Adige si pone addirittura tra le ultime regioni dell'Unione europea.

I motivi della scarsa competitività del Trentino sono simili a quelli rilevati per l'Alto Adige. Anche in questo caso spicca il risultato negativo dell'istruzione superiore, dovuto, tra l'altro, alla bassa incidenza dei laureati e alle limitate opportunità offerte a chi vuole proseguire gli studi. Lo sviluppo delle attività economiche, la dimensione del mercato e l'innovazione si posizionano leggermente sotto la media delle altre regioni europee. Esattamente come le altre due zone dell'Euroregione, anche la Provincia di Trento evidenzia una maggiore efficienza del mercato del lavoro e migliori livelli di salute della popolazione. Tuttavia, le altre due regioni dell'Euregio occupano in parte posizioni molto più alte in questi due settori analizzati dall'indice di competitività del CCR.

### 3.2 Indice di accessibilità BAK Basel Economics

Grafico 4



BAK Basel Economics ha elaborato indicatori di accessibilità relativi al traffico passeggeri per 414 città europee. Questi indicatori descrivono la situazione dei collegamenti tra ciascuna regione e altre aree europee ovvero importanti nodi di traffico. L'indice di accessibilità continentale prende in considerazione il numero e la qualità dei collegamenti con circa 300 destinazioni europee.

Gli indicatori di BAK Basel Economics appaiono sotto forma di indice; il valore medio di accessibilità di tutte le città che formano il campione analizzato nel 2002 è posto pari a 100.

Il grafico 4 mostra i risultati dell'indagine BAK-Basel per le regioni membre dell'Euregio in confronto con le province e regioni limitrofe. Si può notare che, in parte, le zone circostanti sono molto più facilmente raggiungibili e che il Trentino e, ancora più, l'Alto Adige hanno molto terreno da recuperare a questo riguardo. Coira, il capoluogo del Cantone dei Grigioni, per esempio, evidenzia un indice molto migliore rispetto alle tre aree dell'Euregio nonostante la posizione topografica sfavorevole e le condizioni logistiche difficili. Innsbruck si pone in una posizione di grande vantaggio rispetto ai partner dell'Euroregione soprattutto grazie al suo aeroporto e alla migliore accessibilità per mezzo del trasporto aereo.

## 4. Risultati dell'indagine svolta tra le imprese dell'Euregio: Cooperazione economica all'interno dell'Euregio Tirolo - Alto Adige - Trentino

Nel 2012 le Camere di commercio di Trento e Bolzano e la Camera dell'economia di Innsbruck hanno svolto un'indagine tra le imprese in merito alla "cooperazione economica nell'Euregio Tirolo - Alto Adige - Trentino". Il questionario, costituito da 25 domande, è stato proposto a tramite internet e telefono a varie aziende con sede legale nell'Euregio. La scelta delle aziende da interpellare è stata effettuata in modo casuale.

### 4.1 Metodologia dell'indagine empirica mediante questionario

La presente analisi si basa su un sondaggio svolto tra tutte le imprese commerciali aventi sede nelle Province autonome di Bolzano e di Trento nonché nel Land Tirolo. Le imprese agricole e le imprese senza scopo di lucro non sono state considerate ai fini dell'indagine in questione. Le imprese di cui sopra costituiscono la popolazione statistica del sondaggio. Il campione è stato estratto mediante campionamento stratificato, dove uno strato è riferito alla classe dimensionale, mentre il secondo riguarda il settore economico di appartenenza.

Le quattro classi dimensionali fanno riferimento al numero di lavoratori dipendenti in azienda:

- 0 dipendenti (impresa individuale),
- 1-9 dipendenti,
- 10-49 dipendenti,
- 50 o più dipendenti.

I settori sono stati raggruppati sulla base della classificazione ATECO (Alto Adige, Trentino) e ÖNACE (Tirolo) al fine di garantire la comparabilità. La stratificazione per attività economica è stata effettuata considerando i seguenti cinque settori: attività manifatturiere, costruzioni, commercio, alberghi e ristoranti, servizi.

Si è fatto ricorso ad un campione non proporzionale, dato che l'incidenza soprattutto delle aziende più grandi, se rapportato al numero totale delle imprese, è minima. La differenziazione per settore amplifica ulteriormente questo effetto. Avendo stabilito un numero di interviste pari a 500, un campione proporzionale non avrebbe permesso, quindi, di ottenere per questo gruppo di imprese alcuna informazione utile. Al fine di potere esprimere un giudizio sulle varie regioni con riferimento ai vari gruppi suddivisi per classe dimensionale e per settore economico è stato scelto un campione stratificato non proporzionale con estrazione casuale. L'obiettivo della stratificazione non proporzionale era quello di garantire in ciascuna regione un minimo di quindici interviste per ogni combinazione di classe dimensionale e settore (20 voci).

Per stabilire i contatti la Camera dell'economia del Tirolo ha messo a disposizione un campione stratificato non proporzionale di 2.500 nominativi. Lo stesso numero di contatti rispettivamente per il Trentino e per l'Alto Adige è stato selezionato a cura dell'IRE sulla scorta dei dati ottenuti dalla Camera di commercio di Trento e dal Registro delle imprese della Camera di commercio di Bolzano.

Tabella 4

Tassi di risposta			
	Alto Adige	Tirolo	Trentino
Campione contattato (valore assoluto)	1.289	1.451	1.628
Questionario compilato integralmente	31,3%	22,0%	30,0%
Questionario compilato parzialmente	4,3%	2,2%	3,9%
Tasso di risposta complessivo	35,6%	24,2%	33,8%

Tabella 5

Popolazione statistica dell'Alto Adige					
Settore Euregio	Classe dimensionale				
	0	1-9	10-49	50 e più	Totale
Attività manifatturiere	2.114	2.026	471	97	4.708
Costruzioni	3.761	2.707	401	37	6.906
Commercio	4.675	3.702	409	63	8.849
Alberghi e ristoranti	2.174	4.246	627	23	7.070
Servizi	6.094	3.855	533	87	10.569
Totale	18.818	16.536	2.441	307	38.102

Fonte: Registro delle imprese della Camera di commercio Bolzano

Tabella 6

Popolazione statistica del Tirolo					
Settore Euregio	Classe dimensionale				
	0	1-9	10-49	50 e più	Totale
Attività manifatturiere	814	1.328	478	154	2.774
Costruzioni	973	1.689	467	54	3.183
Commercio	2.175	3.512	651	80	6.418
Alberghi e ristoranti	2.266	5.205	746	82	8.299
Servizi	4.825	4.521	670	129	10.145
Totale	11.053	16.255	3.012	499	30.819

Fonte: Statistik Austria

Tabella 7

Popolazione statistica del Trentino					
Settore Euregio	Classe dimensionale				Totale
	0	1-9	10-49	50 e più	
Attività manifatturiere	1.879	1.718	478	108	4.183
Costruzioni	5.205	2.286	379	31	7.901
Commercio	5.257	2.989	269	41	8.556
Alberghi e ristoranti	1.207	2.707	441	8	4.363
Servizi	6.154	3.237	544	139	10.074
<b>Totale</b>	<b>19.702</b>	<b>12.937</b>	<b>2.111</b>	<b>327</b>	<b>35.077</b>

Fonte: Camera di commercio di Trento

## 4.2 Risultati

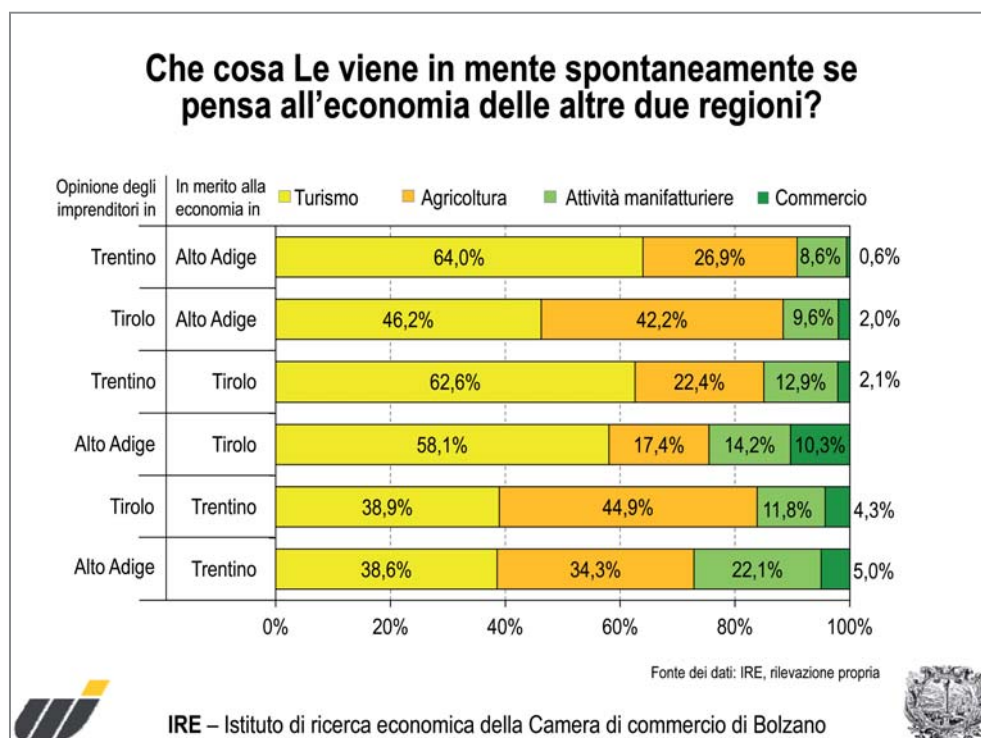
### 4.2.1 Associazioni con l'economia

La prima domanda del questionario è stata posta in forma aperta e ha voluto raccogliere impressioni e opinioni spontanee degli imprenditori in merito all'economia delle altre regioni dell'Euregio. Le risposte sono state opportunamente classificate. Alcune citazioni sono riportate più avanti a titolo di esempio.

#### Settori economici

Il grafico 5 riporta le risposte per le quali è stata possibile l'attribuzione a un determinato settore economico: "turismo", "agricoltura", "attività manifatturiere" e "commercio".

Grafico 5



Come si può desumere dal grafico 5, l'Alto Adige è percepito dalle imprese dell'Euregio soprattutto come zona turistica. L'Alto Adige viene inoltre spesso associato, specie da parte degli operatori del Tirolo, anche al settore agricolo con le sue aziende e i rispettivi prodotti.

Di seguito si riporta una selezione di citazioni originali riguardanti l'Alto Adige.

Imprenditori del Tirolo: "Lago di Caldaro", "vacanze", "mangiare", "mele", "speck", "castagnate", "vino", "buona ospitalità", "Dolomiti".

Imprenditori del Trentino: "Marlene", "agricoltura di montagna", "impianti per sport invernali", "sci", "rispetto dell'ambiente", "salute", "frutta", "ospitalità".

Anche per quanto riguarda il Tirolo nelle altre due regioni è molto diffusa l'immagine di un'economia improntata al turismo. Inoltre, molti altoatesini e trentini associano alla regione il settore agricolo e quello manifatturiero.

Di seguito si riporta una selezione di citazioni originali riguardanti il Tirolo.

Imprenditori del Trentino: "vacanze", "una grande risorsa sia dal punto di vista turistico che ambientale", "würstel", "sport invernali", "alberghi e wellness", "legname".

Imprenditori dell'Alto Adige: "Swarowski", "allevamento", "centri commerciali", "energia idrica TIWAG", "aeroporto di Innsbruck", "piccole imprese".

L'economia del Trentino viene associata in egual misura sia al turismo, sia all'agricoltura. Soprattutto gli imprenditori altoatesini accennano, inoltre, all'importanza del settore manifatturiero. Anche il commercio è percepito in misura leggermente maggiore che non in Alto Adige.

Di seguito si riporta una selezione di citazioni originali riguardanti il Trentino.

Imprenditori del Tirolo: "marmo", "industria", "Trentingrana", "vino", "grappa", "vacanze al Lago di Garda", "bella destinazione per le vacanze", "atmosfera italiana".

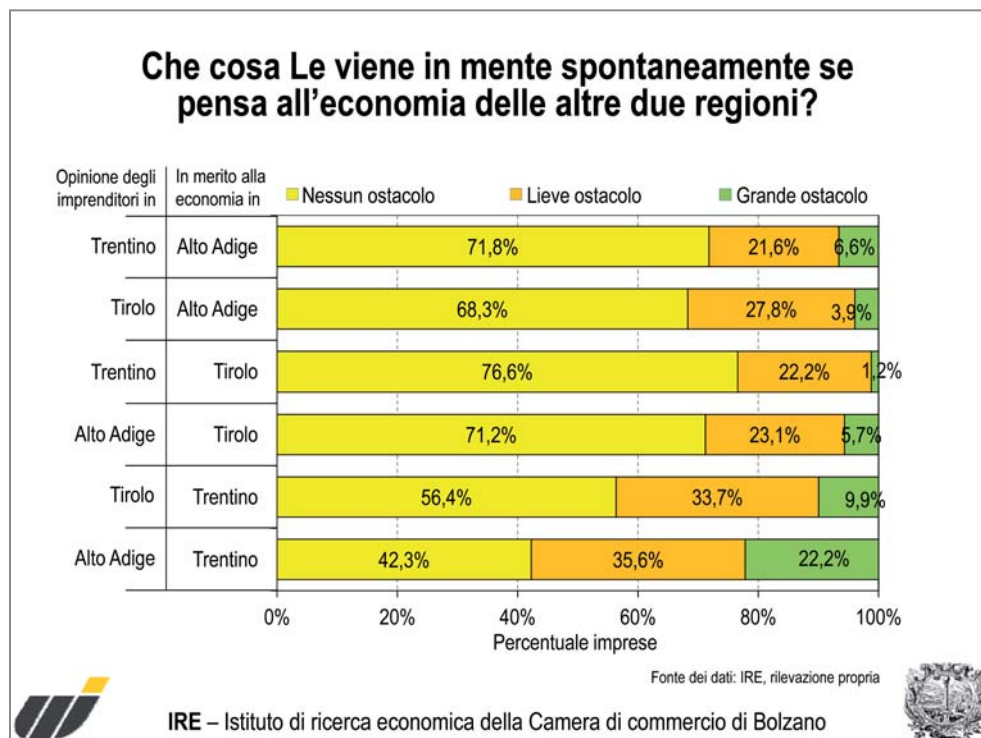
Imprenditori dell'Alto Adige: "mangiare e bere", "molte attività industriali e artigianali", "città di Trento con negozi", "Iveco", "latte, formaggi, vino, mele".



Condizioni economiche generali

Il grafico seguente mostra le risposte alla prima domanda che hanno richiamato condizioni economiche generali delle regioni di volta in volta considerate. Le dichiarazioni sono state classificate in tre categorie: "condizioni positive", "condizioni neutrali" e "condizioni negative".

Grafico 6



Circa due terzi delle dichiarazioni riguardanti le condizioni economiche generali presenti in Alto Adige sono da considerare positive. Sono pochi gli imprenditori del Trentino e del Tirolo che hanno una percezione negativa del contesto economico altoatesino.

Di seguito si riporta una selezione di citazioni originali riguardanti specificamente il contesto economico in Alto Adige.

Imprenditori del Tirolo: "prezzi elevati del carburante", "innovativa, radicata nel territorio, sostenibile", "economia in crescita", "prodotti di punta", "imprese sane, mercato protetto", "incentivi ai massimi livelli per nuovi prodotti/macchinari".

Imprenditori del Trentino: "un pochino troppo chiusa, elitaria", "costosa", "solida, efficiente", "serietà, unione", "qualità", "organizzazione, competenza", "economia ricca e attenta alle esigenze del cliente", "molto simile a quella del Tirolo e molto protetta."

Ampiamente positivo si presenta anche il giudizio sulle condizioni economiche generali del Tirolo. Soprattutto gli imprenditori trentini si esprimono in termini molto positivi sulle condizioni economiche del Tirolo.

Di seguito si riporta una selezione di citazioni originali riguardanti specificamente il contesto economico in Tirolo.

Imprenditori dell'Alto Adige: "ordine, stabilità", "imposizione fiscale meno pesante, meno disoccupazione", "varietà", "meno burocrazia!", "maggiore libertà", "molto competitivo", "troppo poco cosmopolita".

Imprenditori del Trentino: "economia chiusa, un po' troppo presuntuosa", "benessere", "economia sana", "qualità", "efficiente", "...avvantaggiati da una minore pressione fiscale", "professionalità e serietà", "capacità di adattamento ai vari mercati".

Anche le condizioni economiche del Trentino sono considerate buone nelle altre due regioni dell'Euregio. L'impressione positiva, tuttavia, appare un po' meno marcata rispetto a quanto si è visto con riferimento al Tirolo e all'Alto Adige. In media un imprenditore altoatesino su cinque associa alla provincia limitrofa a sud condizioni generali negative per l'economia.

Di seguito si riporta una selezione di citazioni originali riguardanti specificamente il contesto economico in Trentino.

Imprenditori del Tirolo: "potenziale inferiore rispetto all'Alto Adige", "giovane, dinamica, flessibile", "innovativa, moderna", "tasso di disoccupazione molto basso, PIL elevato nonché aspetti economici analoghi a quelli dell'Alto Adige", "situazione economica buona, prezzi elevati, barriere all'entrata", "economia emergente".

Imprenditori dell'Alto Adige: "pessimismo", "mercato/accesso al mercato difficile malgrado la vicinanza geografica", "incertezza", "svilupata", "più liberale", "flessibilità, competenza", "economia efficiente", "prezzi più vantaggiosi", "buoni incentivi all'innovazione".

### Sintesi

Dato che il turismo e l'agricoltura predominano in egual misura nella percezione degli imprenditori di tutte e tre le regioni, le differenze tra le tre zone risultano evidenti solo eliminando dall'analisi tali settori (e i rispettivi comparti). Le immagini seguenti mostrano in forma di "wordle" le associazioni più frequentemente indicate dagli imprenditori dell'Euregio con riferimento all'economia delle altre due regioni del Gruppo. Maggiore è stata la frequenza di un dato giudizio, più sono grandi i caratteri con cui tale giudizio è riportato nell'immagine.



Il grafico 8 evidenzia i concetti che gli imprenditori dell'Alto Adige e del Trentino associano al Tirolo come area di insediamento economico (ad esclusione del turismo e dell'agricoltura). In base all'indagine il Tirolo viene associato soprattutto ai concetti di sostenibilità, organizzazione, vantaggi fiscali, affidabilità e solidità.

Grafico 9



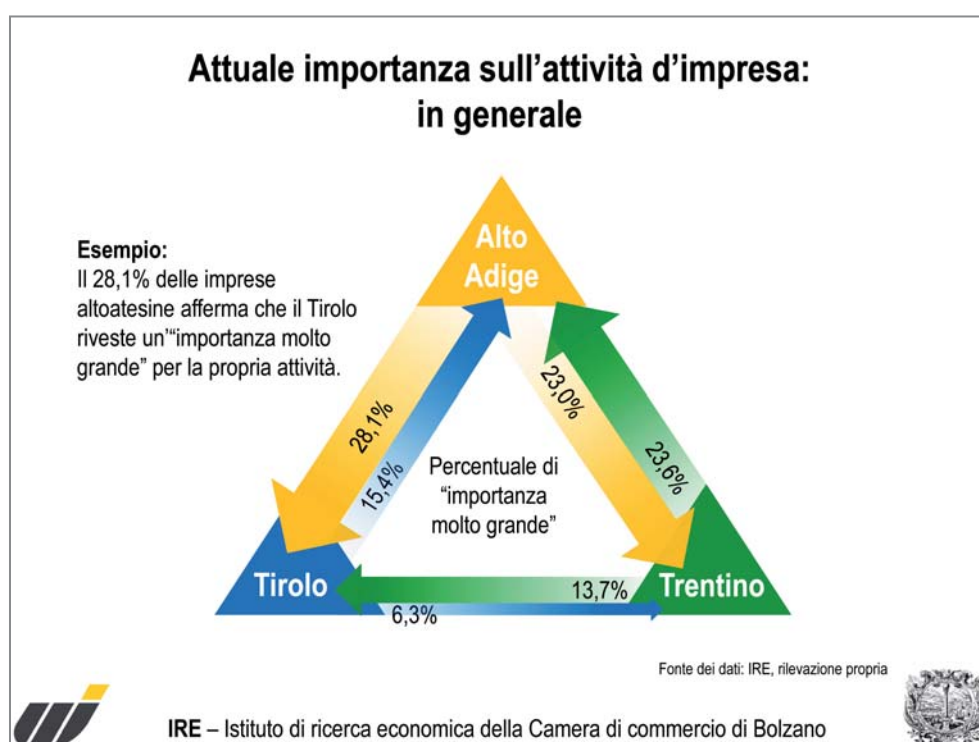
Il grafico 9 evidenzia i concetti che gli imprenditori del Tirolo e dell'Alto Adige associano al Trentino come area di insediamento economico (ad esclusione del turismo e dell'agricoltura). In base all'indagine il Trentino viene percepito soprattutto come territorio per insediamenti industriali.

#### 4.2.2 Importanza per l'attività imprenditoriale

Per rappresentare il "rapporto triangolare" che sussiste tra le regioni dell'Euregio è stato sviluppato uno specifico diagramma. Le frecce si dipartono dalla regione della persona intervistata e sono rivolte verso la regione di cui indicano l'importanza. Lo spessore delle frecce corrisponde alla percentuale delle aziende che attribuiscono alla regione considerata "grande importanza" per il loro lavoro. Maggiore è lo spessore della freccia, quindi, più intense sono le relazioni.

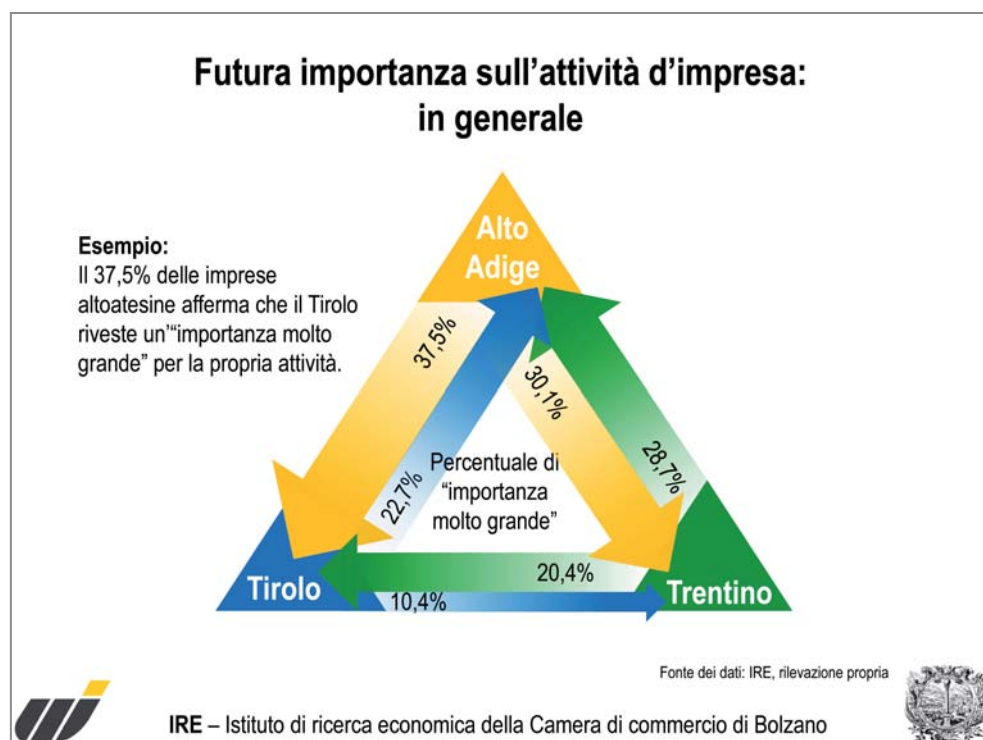
In generale

Grafico 10



Il Tirolo riveste grande importanza per molte imprese altoatesine. Viceversa, l'Alto Adige risulta molto meno importante per l'attività imprenditoriale delle realtà tirolesi. Poco meno di un quarto delle imprese altoatesine considera "grande" l'importanza del Trentino; le relazioni tra il Trentino e l'Alto Adige risultano praticamente in perfetto equilibrio. Come si può notare dal diagramma, le relazioni tra il Tirolo e il Trentino sono nettamente meno intense. Sono poche le aziende del Trentino che attribuiscono al Tirolo grande importanza; per l'attività imprenditoriale tirolese, infine, il Trentino non riveste quasi nessuna importanza.

Grafico 11



Questo diagramma illustra i risultati riguardanti l'importanza che le varie regioni dell'Euregio avranno in futuro per l'attività imprenditoriale degli intervistati.

Nel complesso, la maggior parte degli imprenditori è dell'avviso che l'importanza che gli altri paesi appartenenti all'Euregio rivestono per la propria attività sia destinata ad aumentare in futuro. In generale, come si può desumere dal diagramma, tale importanza dovrebbe aumentare in modo proporzionale in tutte le relazioni. Balza all'occhio la convinzione che il Tirolo avrà in futuro ancora maggiore rilevanza per le attività delle imprese altoatesine.

Come mercato di sbocco

Grafico 12



All'interno dell'Euregio si nota, per quanto riguarda i mercati di sbocco, una relazione più stretta tra il Trentino e l'Alto Adige. Per circa un quarto delle imprese del Trentino i clienti altoatesini svolgono un ruolo di grande rilievo. Il mercato tirolese, invece, riveste grande importanza per le aziende altoatesine. Per il Tirolo i restanti mercati dell'Euregio sono nettamente meno importanti.



Grafico 13



Come si può dedurre dal diagramma, in futuro l'importanza delle regioni appartenenti all'Euregio come mercati di sbocco potrebbe aumentare. Ciò è particolarmente evidente se si considera l'aumento delle imprese tirolesi che valutano il mercato altoatesino "molto importante" in futuro.

Come sito di insediamento per imprese fornitrici

Grafico 14





Dal punto di vista di ciascuna regione dell'Euregio le altre due regioni rivestono, tutto sommato, una limitata importanza come sito di insediamento di imprese fornitrici. Un qualche legame è percepito, semmai, tra l'Alto Adige e il Tirolo: in particolare, è soprattutto alle imprese fornitrici altoatesine che viene attestata una discreta importanza. Anche le imprese fornitrici del Tirolo sono relativamente importanti per le imprese altoatesine.

Come sito per l'insediamento di una succursale

Grafico 15



L'interesse per l'insediamento di una succursale in un'altra delle tre regioni dell'Euregio è praticamente nullo. Tutt'al più le imprese altoatesine potrebbero prendere in considerazione l'insediamento di un'unità operativa in Tirolo o in Trentino.

Per il reclutamento di personale

Grafico 16



Anche il reclutamento di personale in un'altra delle regioni dell'Euregio risulta di scarso rilievo. In base all'indagine solo le imprese altoatesine dimostrano un qualche interesse ad assumere forza lavoro in Tirolo o in Trentino.

Per eventuali cooperazioni

Grafico 17



L'importanza delle altre due realtà dell'Euregio ai fini di una possibile cooperazione è ritenuta modesta dagli imprenditori. Almeno il 17% degli imprenditori altoatesini attribuisce al Tirolo un ruolo "molto importante" per eventuali cooperazioni, mentre il potenziale di cooperazione con il Trentino è considerato praticamente inesistente dalle imprese del Tirolo.

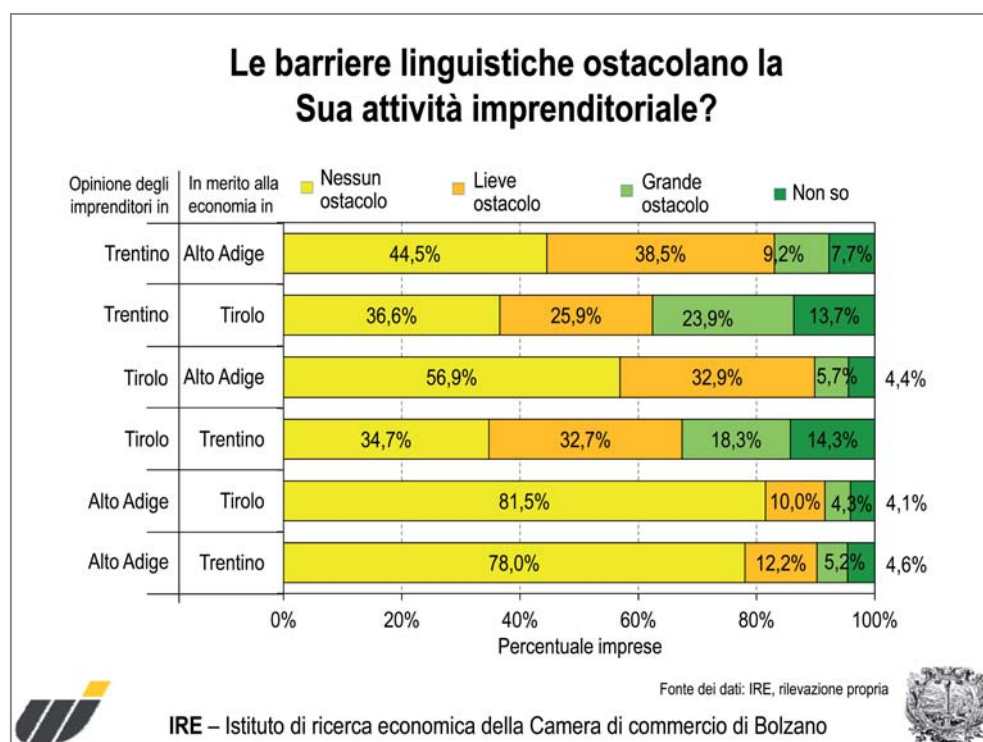
Grafico 18



Secondo le imprese, comunque, la propensione alla cooperazione è destinata ad aumentare. Particolare interesse per la cooperazione è stato espresso dagli imprenditori trentini e da quelli altoatesini.

### 4.2.3 Barriere linguistiche

Grafico 19



Per molte aziende del Trentino le barriere linguistiche ostacolano in modo quanto meno percepibile l'attività nelle altre due regioni dell'Euregio. Le difficoltà riguardano, come ci si poteva aspettare, in particolare il Tirolo: per circa un quarto degli imprenditori del Trentino le differenze linguistiche rappresentano "un grande ostacolo" all'attività imprenditoriale in Tirolo.

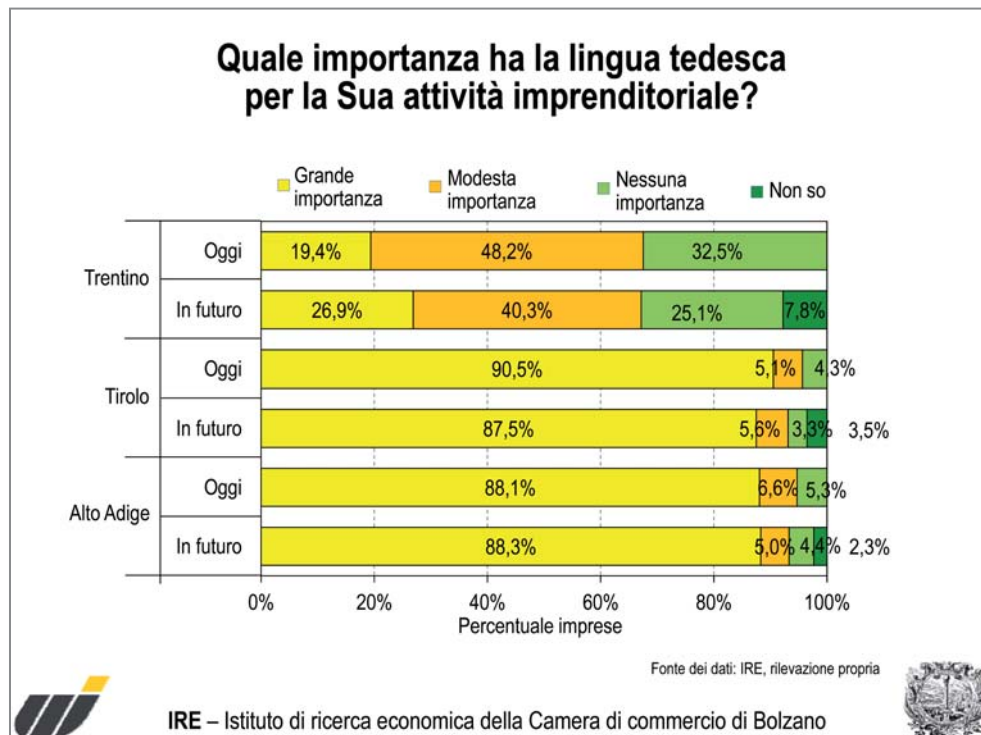
D'altra parte, anche le imprese tirolesi operanti in Trentino percepiscono la barriera linguistica come ostacolo relativamente difficile da superare. Solo un terzo circa dei soggetti intervistati non avverte la barriera linguistica. In Alto Adige, invece, l'attività imprenditoriale non ne risente quasi per niente.

Per le imprese altoatesine, evidentemente grazie al bilinguismo, la barriera della lingua rappresenta raramente un ostacolo alle attività in Tirolo o in Trentino.

## 4.2.4 L'importanza delle lingue

### Tedesco

Grafico 20

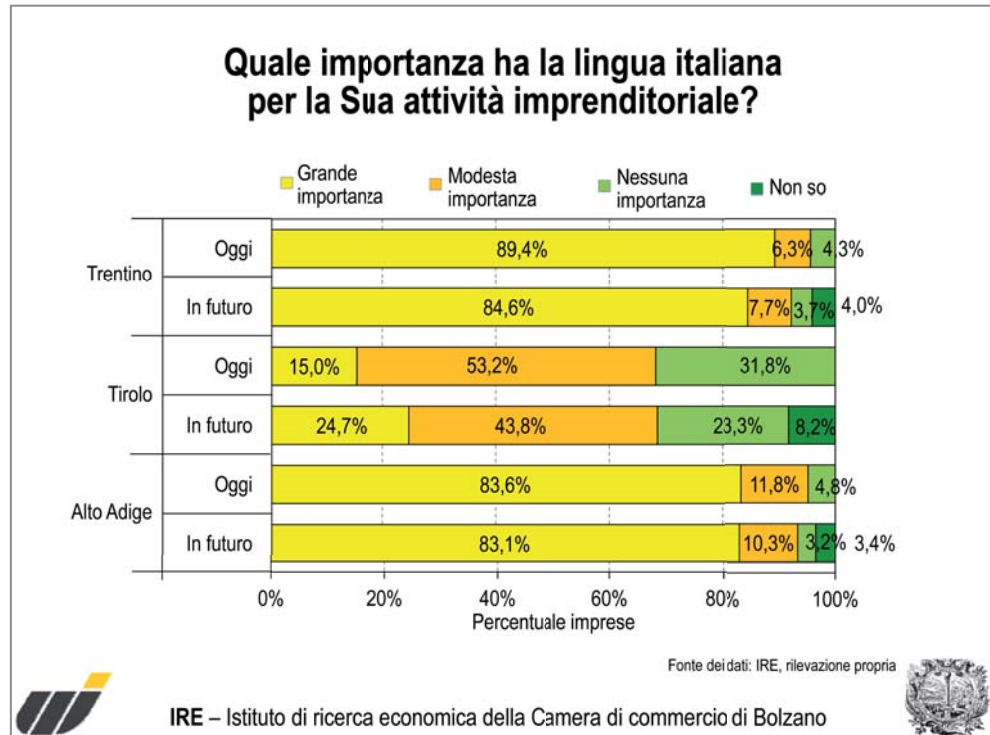


Come prevedibile, per l'attività delle imprese del Tirolo e dell'Alto Adige la lingua tedesca è di fondamentale importanza. È interessante osservare come, a dispetto della forte presenza di imprese italiane, il tedesco come lingua degli affari rivesta anche in Alto Adige quasi la stessa importanza che esso ha in Tirolo.

In Trentino, invece, solo un quinto delle imprese attribuisce alla lingua tedesca grande importanza. Per circa un terzo delle imprese il tedesco non ha alcun rilievo. In futuro, comunque, questa lingua dovrebbe guadagnare leggermente importanza.

Italiano

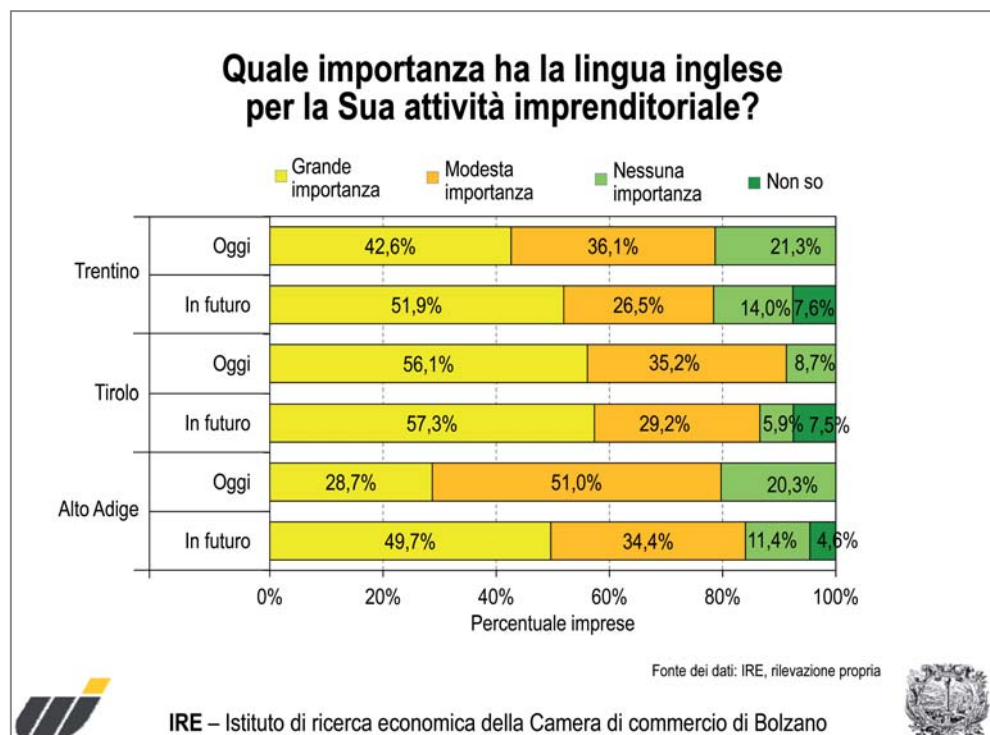
Grafico 21



L'italiano, sia oggi che per il futuro, per le imprese dell'Alto Adige occupa una posizione quasi altrettanto importante della lingua tedesca. In Tirol lo scarso rilievo dato all'italiano corrisponde alla modesta importanza del tedesco per il Trentino, anche se, stando all'indagine, anche in Tirol la lingua italiana dovrebbe diventare un po' più importante in futuro.

Inglese

Grafico 22



La lingua inglese assume importanza per l'attività imprenditoriale soprattutto in Tirolo. Oltre la metà degli imprenditori afferma che l'inglese è "molto importante" per la propria azienda.

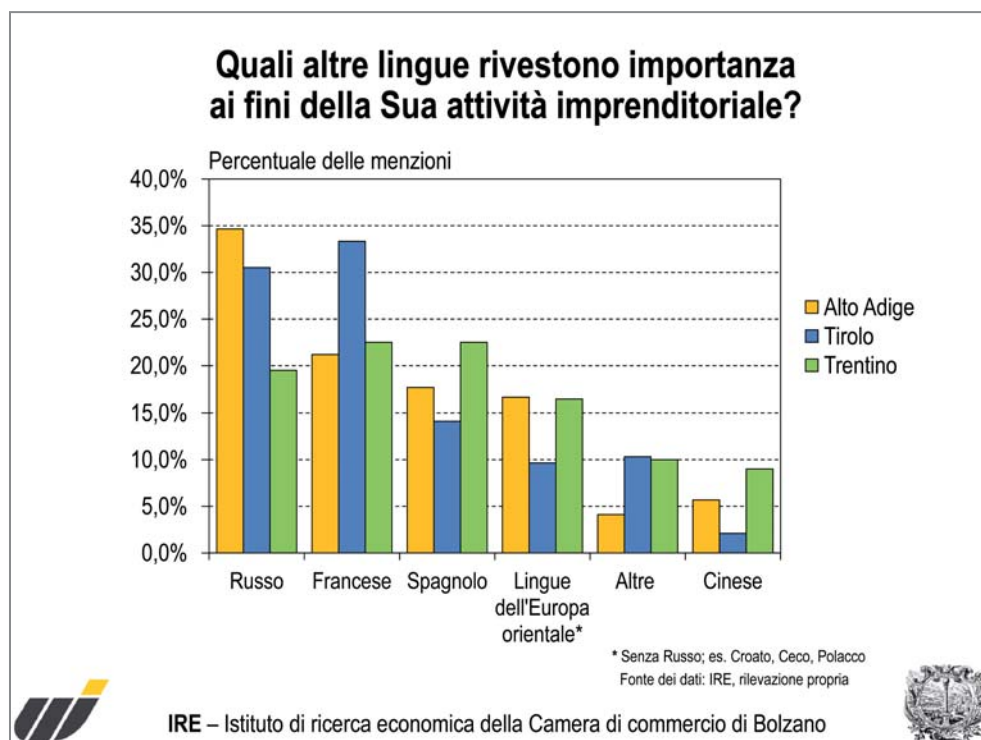
Anche in Trentino l'inglese riveste grande importanza; circa un quinto delle imprese di questa provincia, tuttavia, considera irrilevante la conoscenza della lingua inglese.

In Alto Adige l'inglese non è importante per il 20 per cento circa delle imprese. Qui la percentuale di coloro che attribuiscono alla lingua inglese grande importanza è la più bassa tra le tre regioni dell'Euregio. Per circa la metà delle imprese l'uso della lingua inglese riveste solo un ruolo secondario.

Per il futuro si prevede che l'importanza della lingua inglese nei paesi Euregio continuerà ad aumentare. In Tirolo, tuttavia, sembra già essere raggiunto un certo livello di "saturazione".

### Altre lingue

Grafico 23

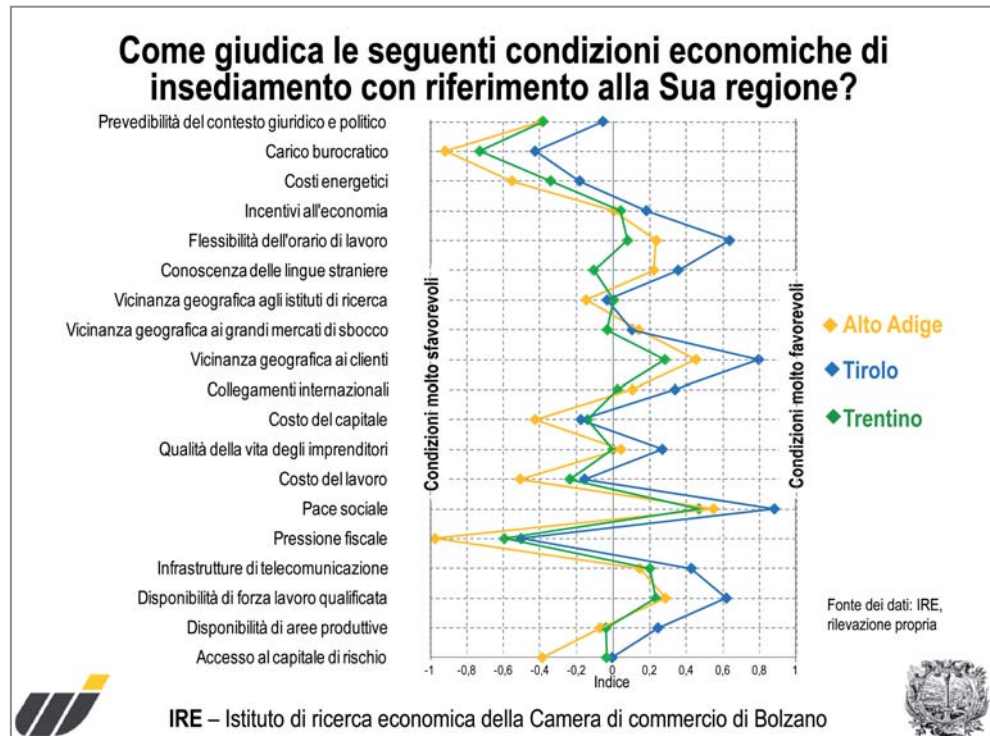


L'indagine evidenzia che nell'Euregio il russo sta acquisendo sempre più importanza per l'attività di impresa, specialmente in Alto Adige e in Trentino. Inoltre, anche il francese (in particolare in Tirolo) e lo spagnolo hanno una certa rilevanza per le imprese. Le altre risposte hanno riguardato principalmente le lingue dell'Europa orientale e quelle slave (escluso il russo) e il cinese.



4.2.5 Valutazione delle condizioni economiche di insediamento con riferimento alla propria regione

Grafico 24



Per quanto riguarda la valutazione delle condizioni generali economiche si nota qualche analogia tra le tre regioni dell'Euregio. Nella maggior parte dei casi gli imprenditori del Tirolo esprimono un giudizio migliore sul luogo in cui operano rispetto a quelli dell'Alto Adige e del Trentino.

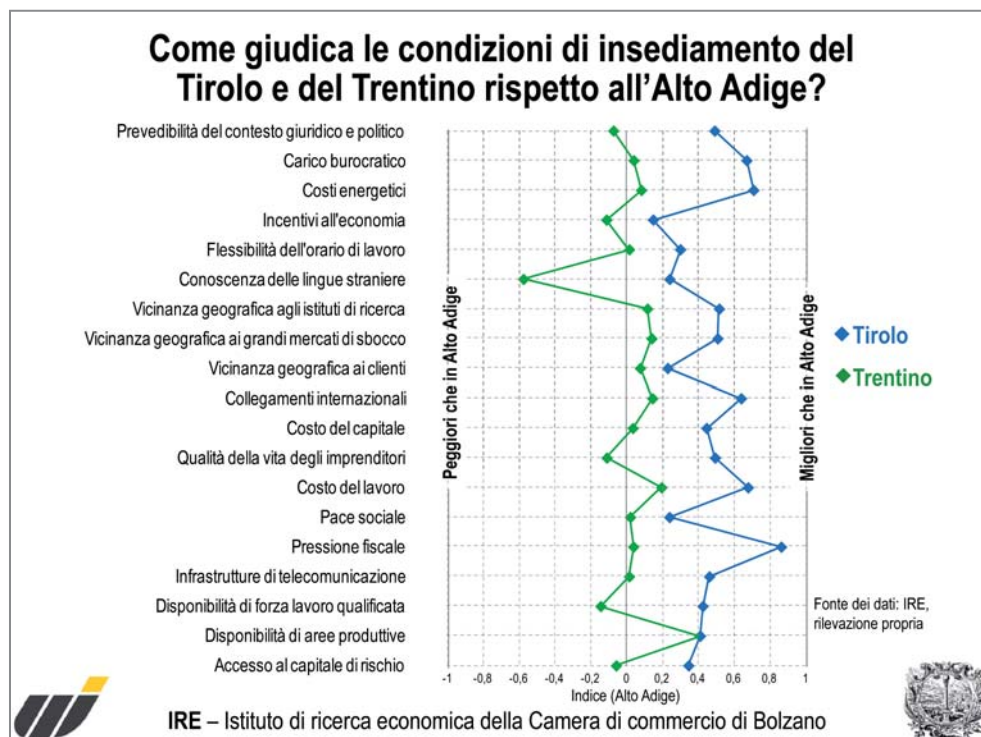
Il contesto giuridico e politico è ritenuto non ottimale dalla maggior parte degli imprenditori. Una caratteristica negativa lamentata in tutta l'Euregio riguarda la burocrazia. In particolare, sono gli intervistati altoatesini a risentirne maggiormente. La situazione è simile anche con riferimento ai costi energetici. Per quanto riguarda gli incentivi all'economia, gli imprenditori si esprimono in termini neutrali. In Tirolo viene apprezzata la flessibilità degli orari di lavoro. Sul piano della conoscenza delle lingue straniere il Tirolo e l'Alto Adige sembrano avvantaggiati rispetto al Trentino. Per ciò che concerne la vicinanza geografica agli istituti di ricerca e ai maggiori mercati di sbocco, le differenze tra le varie regioni appaiono minime; la vicinanza al cliente, peraltro, appare particolarmente spiccata in Tirolo. Anche i collegamenti internazionali ottengono giudizi migliori in Tirolo. Sono soprattutto le imprese altoatesine a lamentare livelli elevati del costo del capitale, del costo del lavoro e degli oneri fiscali; quest'ultimo fattore, peraltro, è considerato molto gravoso anche nelle altre due zone dell'Euregio. Le infrastrutture di telecomunicazione e la disponibilità di forza lavoro qualificata costituiscono aspetti valutati piuttosto positivamente in tutta l'Euregio, mentre per quanto riguarda la disponibilità di aree produttive il giudizio risulta un po' meno buono. Se si considera la valutazione che gli imprenditori hanno espresso con riferimento alla propria regione, l'accesso al capitale di rischio in Trentino e in Tirolo è più facile che in Alto Adige.



#### 4.2.6 Valutazione delle condizioni economiche di insediamento con riferimento alle altre due regioni

Condizioni economiche di insediamento in Tirolo e in Trentino – il giudizio delle imprese altoatesine

Grafico 25



Il Tirolo è visto dalle imprese altoatesine, con riferimento a tutte le caratteristiche considerate, come area di insediamento economico nettamente migliore della propria regione. Tra gli aspetti evidenziati spiccano soprattutto gli oneri operativi, tra cui il carico fiscale, i costi energetici, la burocrazia e il costo del lavoro. Anche per quanto riguarda i collegamenti internazionali e la vicinanza geografica agli istituti di ricerca e ai maggiori mercati di sbocco, oltre che il livello del costo del capitale, il Tirolo ottiene un giudizio nettamente superiore a quello assegnato all'Alto Adige. Il vantaggio si riduce se si passa ad analizzare gli incentivi all'economia, la conoscenza delle lingue straniere, la vicinanza geografica ai clienti e la pace sociale.

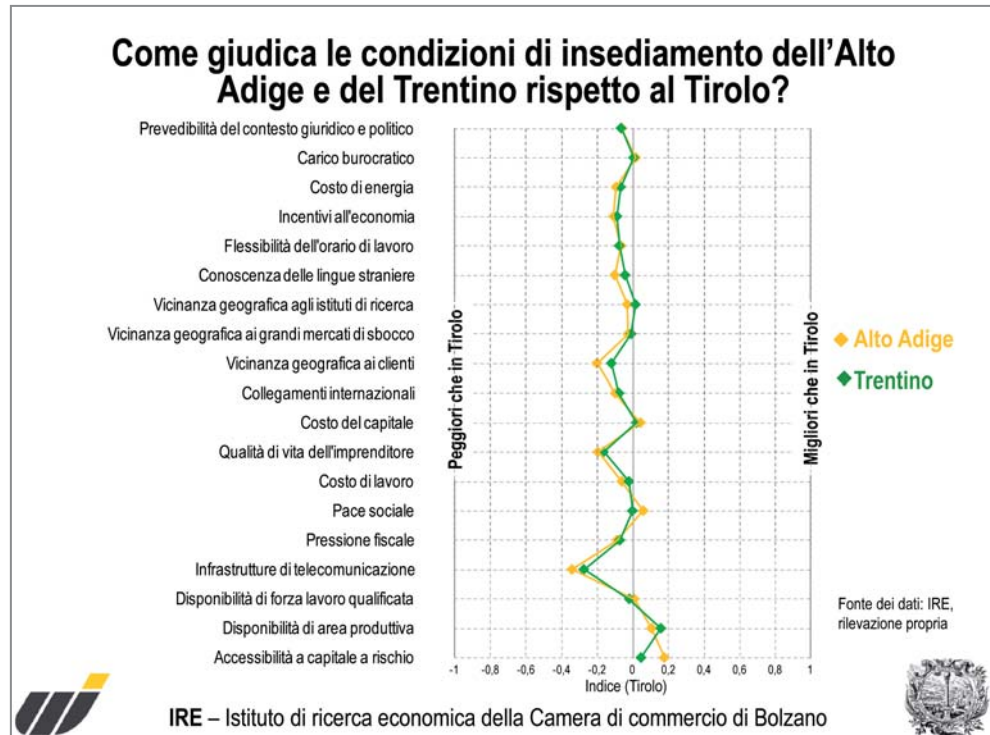
Il Trentino, invece, per molte delle caratteristiche prese in considerazione, non sembra discostarsi molto dall'Alto Adige. La disponibilità di forza lavoro qualificata, ad esempio, è ritenuta di poco inferiore, mentre con riferimento al livello salariale il giudizio è leggermente migliore. Gravi carenze in Trentino vengono riscontrate dagli imprenditori altoatesini per quanto riguarda la conoscenza delle lingue straniere. La disponibilità di aree produttive, invece, è molto maggiore in Trentino che non Alto Adige.

Condizioni economiche di insediamento in Alto Adige e in Trentino – il giudizio delle

imprese tirolesi

Grafico 26

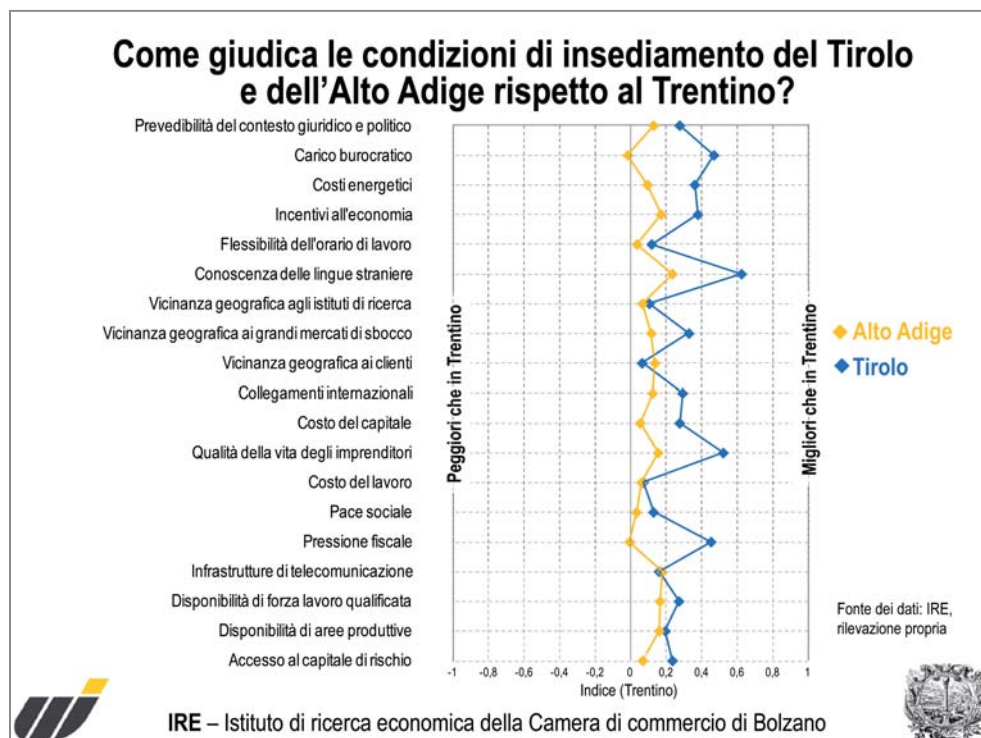
Agli occhi degli imprenditori tirolesi l'Alto Adige e il Trentino non presentano pratica-



mente alcuna differenza quanto a condizioni di insediamento. Entrambe le regioni ottengono giudizi leggermente peggiori del Tirolo con riferimento a quasi tutte caratteristiche. Un giudizio particolarmente negativo viene rilasciato dagli imprenditori del Tirolo alle strutture di telecomunicazione presenti in Alto Adige e in Trentino. Vengono percepite delle carenze anche con riferimento alla vicinanza geografica ai clienti (soprattutto in Alto Adige) e alla qualità della vita degli imprenditori in generale. La disponibilità di aree produttive, invece, è ritenuta maggiore soprattutto in Trentino, mentre l'Alto Adige ottiene un giudizio positivo per quanto concerne l'accesso al capitale di rischio. Sempre stando alle dichiarazioni degli imprenditori del Tirolo, alcune caratteristiche non presentano praticamente nessuna differenza tra i vari territori dell'Euregio: si tratta del carico burocratico, del costo del capitale e della disponibilità di manodopera qualificata.

Condizioni economiche di insediamento in Tirolo e in Alto Adige – il giudizio delle imprese trentine

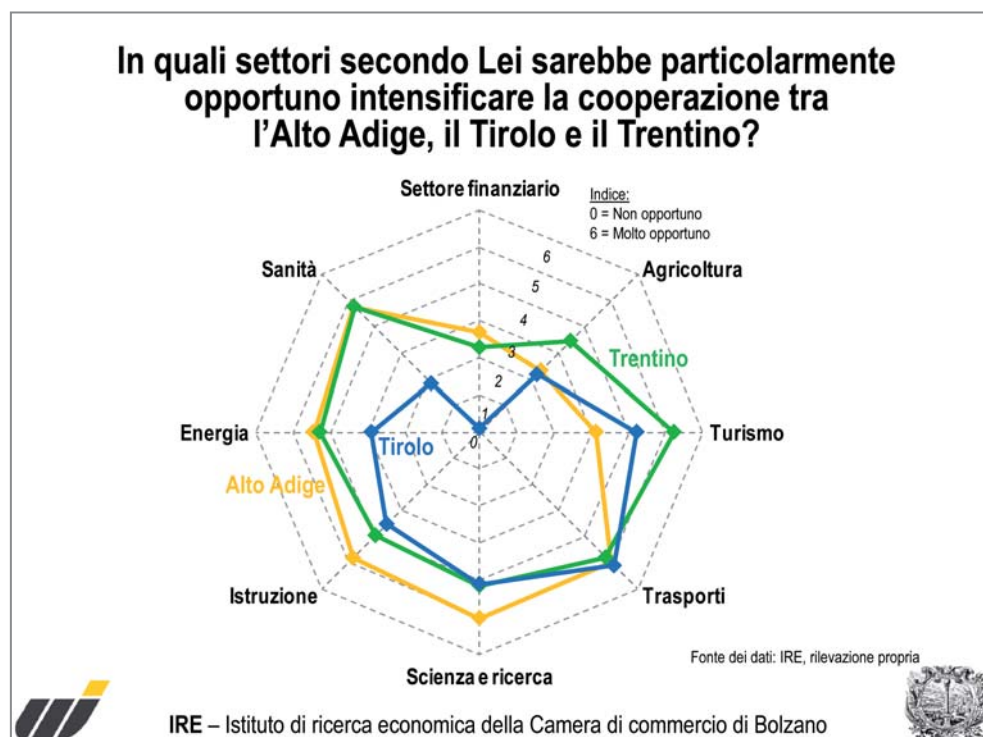
Grafico 27



Un quadro netto emerge anche da questa parte dell'indagine. Secondo gli imprenditori trentini il Tirolo offre condizioni di insediamento chiaramente migliori rispetto alla propria regione, mentre il giudizio riservato all'Alto Adige evidenzia una situazione non molto più vantaggiosa di quella riscontrata in Trentino. I principali punti di forza del Tirolo riguardano le competenze linguistiche, la qualità della vita degli imprenditori, il carico fiscale e la burocrazia. In termini di vicinanza geografica ai clienti, invece, non sembrerebbero esservi vantaggi degni di nota rispetto al Trentino. A questo riguardo l'Alto Adige supera leggermente il Tirolo. L'Alto Adige supera leggermente il Trentino sul piano delle competenze linguistiche, mentre non si nota quasi alcuna differenza tra le due zone dell'Euregio se si considerano il carico burocratico e la pressione fiscale.

### 4.2.7 Propensione alla cooperazione

Grafico 28



La propensione alla cooperazione tra le imprese delle regioni dell'Euregio è, nel complesso, leggermente maggiore in Alto Adige e in Trentino che in Tirolo. Gli imprenditori del Tirolo non scorgono alcun vantaggio in una cooperazione nel settore bancario e finanziario (anche le imprese altoatesine e quelle trentine dimostrano una propensione alla cooperazione modesta in questo campo). Scarso interesse in tal senso si riscontra anche nel settore della sanità e in quello agricolo.

Nel comparto del traffico e dei trasporti, all'opposto, tutte e tre le regioni dell'Euregio ritengono che vi sia il potenziale di cooperazione maggiore. Secondo alcuni imprenditori dell'Euroregione c'è qualche opportunità anche nel campo scientifico e della ricerca, oltre che in quello dell'istruzione. Il settore dell'energia e, ancora di più, quello della sanità si prestano a una più intensa cooperazione secondo gli operatori economici sia dell'Alto Adige che del Trentino. Le posizioni divergono, invece, con riferimento al turismo: gli imprenditori trentini si mostrano più propensi a collaborare, mentre quelli altoatesini stentano a vedere opportunità in questo settore.

## 5. Conclusioni

L'Euregio Tirolo - Alto Adige - Trentino vanta una lunga storia comune, che vede le tre regioni dell'Euroregione politicamente unite. Questo fatto, assieme alle condizioni geografiche simili tra loro, ha determinato uno sviluppo socioeconomico analogo dei tre territori. La struttura economica delle regioni che costituiscono l'Euregio si presenta oggi relativamente omogenea con grande peso, ad esempio, in tutte e tre le aree del settore agricolo e di quello turistico. Le grandi industrie, invece, a causa delle condizioni logistiche sfavorevoli non hanno praticamente avuto modo di svilupparsi: la maggior parte delle imprese presenta a tutt'oggi una struttura di piccole dimensioni e un orientamento per lo più locale o regionale.

Da sempre il Tirolo, l'Alto Adige e il Trentino cercano di rafforzare la cooperazione tra i tre territori; il Gruppo europeo di cooperazione territoriale (GECT) crea ora, finalmente, le condizioni giuridiche necessarie allo sfruttamento di una vasta gamma di possibilità di cooperazione.

Il Centro Comune di Ricerca CCR (JRC - Joint Research Centre) della Commissione europea raffronta la competitività delle regioni europee sulla base del "Regional Competitiveness Index". Il confronto mediante l'indice JRC evidenzia che il Tirolo è molto più competitivo dell'Alto Adige e del Trentino. Anche gli imprenditori la vedono così: essi associano, infatti, al Tirolo una serie di aspetti positivi per quanto riguarda le condizioni generali per l'attività di impresa. Tra gli esempi si possono citare il livello inferiore dei costi energetici, la flessibilità degli orari di lavoro, la migliore dotazione di infrastrutture di telecomunicazione, la disponibilità di forza lavoro qualificata e di aree produttive. Soprattutto il fatto che le regioni meridionali dell'Euregio non raggiungano la competitività media delle regioni dell'Unione europea deve indurre a darsi da fare. I deludenti risultati raggiunti dall'Alto Adige e dal Trentino sono, peraltro, dovuti anche al contesto nazionale: negli ultimi anni l'Italia, in merito alla sua competitività, ha perso sempre più terreno nei confronti delle principali nazioni comunitarie. Ad essere percepiti dagli imprenditori dell'Euroregione come ostacoli concreti alla propria attività sono principalmente fattori quali la burocrazia, il carico fiscale e il quadro di incertezza giuridica e politica. L'elevato benessere nell'Euroregione può essere garantito in futuro solo se si sarà in grado di creare e di mantenere condizioni favorevoli per l'economia. A tale riguardo l'Alto Adige e il Trentino possono fare riferimento al Tirolo; essi potranno, inoltre, cercare di individuare delle leve che siano in grado di realizzare dei miglioramenti in tutte e tre le regioni e che possano essere sfruttate nell'ambito del GECT.

Anche l'accessibilità, un altro dei fattori di grande rilievo per la competitività, presenta nette differenze tra le tre regioni dell'Euregio. BAK Basel Economics ha elaborato indicatori di accessibilità relativi al traffico passeggeri per 414 aree di insediamento economico in Europa. Soprattutto per l'Alto Adige BAK-Basel esprime un giudizio deludente. È l'intera Euroregione, comunque, che deve darsi da fare a questo riguardo.

Proprio in questo campo, infatti, si presentano grandi potenziali di cooperazione, come evidenzia anche l'indagine svolta tra gli imprenditori.

I risultati dell'indagine permettono anche di appurare la rilevanza che, per le imprese di ciascuna regione dell'Euregio, rivestono gli altri due territori dell'Euroregione. Si può constatare che le relazioni economiche interne all'Euroregione passano prevalentemente per l'Alto Adige. Per quasi un terzo delle imprese altoatesine il Tirolo riveste "grande importanza per l'attività di impresa"; la relazione è leggermente meno stretta se la si considera in senso opposto. Anche tra il Trentino e l'Alto Adige sussiste un forte legame, mentre gli scambi economici tra il Tirolo e il Trentino sono molto meno intensi. Solo il 6 per cento circa degli imprenditori tirolesi ritiene che questa parte dell'Euregio sia importante per la propria attività aziendale. Per il futuro gli imprenditori si aspettano che gli intrecci economici risultanti dall'indagine aumenteranno in tutte le direzioni.

La cooperazione lungo l'asse del Brennero potrebbe essere notevolmente intensificata nell'ambito del GECT. Soprattutto i rapporti tra il Trentino e il Tirolo potrebbero essere ulteriormente sviluppati. Anche per questo motivo è di fondamentale importanza che vi sia un forte e costante impegno per superare le barriere linguistiche all'interno dell'Euregio. A questo proposito si potrebbe, eventualmente, puntare sul coinvolgimento dell'Alto Adige e sulla collaborazione con gli enti formativi. Per quanto riguarda l'importanza della lingua inglese, gli operatori economici concordano sul fatto che anche questa è destinata ad aumentare in futuro. Specialmente il settore turistico, il cui peso nell'Euregio è particolarmente grande, avrà sempre più bisogno in futuro di manodopera dalla spiccata flessibilità linguistica.

## **Elenco delle fonti**

Matthias Fink, EVTZ Europaregion Tirol - Südtirol - Trentino als Rechtsgrundlage und Motor der territorialen Zusammenarbeit [Il GECT Tirolo - Alto Adige - Trentino come base legale e motore della cooperazione territoriale]

GECT "Euregio Tirolo - Alto Adige - Trentino", Protocollo  
Alice Engl e Birgit Oberkofler, Europäische Verbände territorialer Zusammenarbeit (EVTZ) im Alpenraum [Gruppi europei di cooperazione territoriale (GECT) nell'area alpina]

IRE, Euregio Tirolo - Alto Adige - Trentino: un modello economico per l'Europa, 2005